



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione “Ambiente ed Energia”
Settore “Servizi Pubblici Locali, Energia,
Inquinamenti e Bonifiche”

VIA DI NOVOLI N. 26 - 50127 FIRENZE
Tel 055/4382111
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Prot. n. *vedi lato o file di Segnatura*
da citare nella risposta

Data *vedi lato o file di Segnatura*

Allegati:

Risposta - Vs Prot. n. 208084 del 19.05.2022

1. Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell’ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto di “Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l’utilizzo a scopi agricoli dell’area” in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavoranno S.r.l. - **Trasmissione parere e contributi tecnici istruttori di Settore.**

Al Responsabile del Settore
VIA – VAS
Arch. Carla Chiodini

In relazione all'oggetto, si riporta di seguito il contributo richiesto relativo alla componente Energia di competenza del Settore scrivente, idoneo ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

Energia: D.Lgs. 387/2003; D.Lgs. 28/2011; L.R. 39/2005; “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010; D.M. 10/11/2017 di adozione della “Strategia Energetica Nazionale 2017”; Piano Nazionale Energia e Clima 2030 (PNIEC); PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) approvato dal Consiglio Regionale con DCRT n.10 dell'11 febbraio 2015.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ART. 4 e 5 comma 1 lett. C) del D. Lgs. 152/2006, DI COMPETENZA del SETTORE SCRIVENTE:

ENERGIA - ASPETTI PROGRAMMATICI

In relazione al progetto in questione si premette che:

a) Il progetto in questione rientra tra le categorie progettuali di competenza statale di cui all’Allegato II punto 2 alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, nonché tra le categorie di impianti di

cui all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 1.2.1, in quanto categoria considerata necessaria agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC);

b) in linea generale lo sviluppo degli impianti fotovoltaici, in quanto impianti a fonte rinnovabile, coincide con l'obiettivo A3 del PAER (*Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili*), e contemporaneamente collima con l'obiettivo A1 (*Ridurre le emissioni di gas serra*) e con la Dimensione "decarbonizzazione" del "Piano Nazionale Energia e Clima 2030" (pubblicato a gennaio 2020), nonché contribuisce in modo sostanziale anche alle altre Dimensioni "sicurezza energetica" e "ricerca, innovazione e competitività".

c) In relazione alla necessità di contemperare "realizzazione degli impianti fotovoltaici" e "tutela del territorio" il PAER 2015 individua nell'Allegato 3 alla scheda A3 le "Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici" confermando la disciplina emanata dalla Regione a partire dalla LR 11/2011 sull'installazione del fotovoltaico a terra, che vede, oltre alla succitata legge, la Deliberazione Consiglio Regionale 26 ottobre 2011 n. 68 così come integrata dalla DGR n. 107 del 20.02.2012, e la Deliberazione Consiglio Regionale 11 febbraio 2013 n. 15 "Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra e degli impianti fotovoltaici posti su frangisole ai sensi dell'articolo 205 quater, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)".

Al riguardo il proponente, nello "Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non Tecnica", nella documentazione di "Inserimento Urbanistico – Cartografia" e nella "Relazione descrittiva del Progetto definitivo", ha dichiarato di aver verificato che l'area interessata dall'intervento risulta idonea alla realizzazione dell'impianto in questione in quanto non ricadente nelle perimetrazioni di cui all'art. 7 della L.R. 11/2011 (perimetrazione aree DOP-IGP, aree agricole di particolare pregio e zone all'interno di coni visivi e panoramici), riportando stralci di tali verifiche.

d) Per quanto riguarda i target numerici sul fotovoltaico il PAER citava il DM "burden sharing" che indicava per la Toscana al 2020 una potenzialità di 263 GWh - 23 ktep precisando però che le mutate condizioni rendevano tali numeri palesemente bassi e ipotizzando quindi al 2020 in Toscana un installato complessivo di più di 80 ktep fino a 100 ktep.

Il dato al 2017 della Toscana mostrava 82 ktep – 791 MW - di fotovoltaico, pari al 4,02% dell'installato nazionale.

Per il PNIEC l'aumento delle rinnovabili passa in primis dal solare. Sul solare al 2030 si prevede più del raddoppio delle cifre al 2017: 51.120 MW di fotovoltaico contro 19.682 al 2017: il 260% della potenza installata in Italia al 2017.

Va infine ricordato che i numeri al 2020 e 2030 sono solo step minimi per arrivare almeno al 2050 alla completa sostituzione delle fossili con le rinnovabili.

Viene quindi richiesto di raggiungere una producibilità e un installato sicuramente considerevoli.

Breve descrizione del progetto:

Il progetto prevede la realizzazione di un Impianto Fotovoltaico di potenza di picco pari a 14.963,52 kW e potenza massima in immissione pari a 12.000,00 kW, da realizzare nel Comune di Gavorrano (GR), in Località "Strada Comunale Poggio al Fabbro".

L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione interamente in cavo interrato alla Rete di E-Distribuzione alla cabina primaria esistente denominata MENGA.

Il Produttore e Soggetto Responsabile, è la Società GAVORRANO S.r.l., la quale dispone dell'autorizzazione all'utilizzo dell'area su cui sorgerà l'impianto in oggetto. La denominazione dell'impianto è "GAVORRANO 1".

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 660 Wp, su un terreno mediamente pianeggiante su rilievo collinare di estensione totale pari a 28,3295 ettari (ad una quota che va dai 30 m ai 50 m slm.) di cui 18,9940 sono utilizzati ai fini della realizzazione dell'impianto. L'area oggetto dell'intervento ha destinazione agricola.

I Moduli Fotovoltaici saranno installati su strutture fisse con inclinazione 30° rispetto al piano orizzontale in direzione SUD.

L'impianto sarà corredato da n. 6 Power Station, n.2 Cabine di Consegna del Distributore Locale (Delivery Cabin) e n.1 Control Room (locali tecnici di monitoraggio e controllo).

Il generatore fotovoltaico sarà composto da n. 22.672 moduli fotovoltaici al silicio monocristallino, e formato da n. 872 stringhe ognuna costituita da 26 moduli collegati in serie.

L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi denominati rispettivamente SC1, SC2 ognuno con connessione indipendente. I sottocampi SC1, SC2 fanno capo ad un Lotto di n.2 Impianti con un unico preventivo di connessione (codice Pratica T0737145).

Ad ogni Impianto/sottocampo farà riferimento una singola cabina di consegna (Delivery Cabin) destinata ad ospitare i dispositivi di sezionamento e Protezione del Distributore Locale (E-Distribuzione S.p.A.), in totale quindi saranno installate n. 2 Cabine di Consegna. Le Linee MT in Uscita della Delivery Cabin (Cabina di Consegna), saranno convogliate al Punto di connessione alla Rete Elettrica.

A valle di ogni singola Delivery Cabin (Cabina di Consegna), previa connessione tramite Linea MT dedicata, sarà disposta n.1 Cabine utente (n.1 Cabina Utente per ogni Cabina di Consegna).

Secondo i dati progettuali, la produzione prevista risulta pari a 23.432.872,32 kWh/anno circa.

Il proponente nella Tabella 4.2 dello "Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non Tecnica" ha evidenziato le emissioni evitate per merito dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio:

- Emissioni di CO2 evitate in n.1 anno [ton] 11.571;
- Emissioni di CO2 evitate in n.30 anni [ton] 347.134.

Premesso quanto sopra, l'impianto risulta direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale e non emergono elementi di incompatibilità con il PAER - parte energia: la localizzazione scelta dal proponente, come da sua analisi e dichiarazioni negli elaborati e come da verifica su "geoscopio" (strumento cartografico della Regione Toscana) risulta coerente con quanto previsto all'Allegato 3 alla scheda A3 "Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici" e in particolare fra le limitate aree deperimtrate dal Consiglio Regionale dal vincolo di inidoneità DOP/IGP.

Si segnala che negli elaborati non è stata riscontrata la verifica del sito rispetto alla recente normativa sulle aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021.

4. CONCLUSIONI

(A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte può essere proposta la richiesta di integrazioni ovvero espressa la posizione finale del Soggetto che scrive. La richiesta di integrazioni può essere effettuata una sola volta nel corso del procedimento. A seguito del deposito delle integrazioni può tuttavia essere messo in evidenza che le integrazioni depositate non danno risposta a quanto a suo tempo richiesto)

A) Richiesta di integrazioni:

L'impianto in oggetto risulterebbe in linea con la programmazione regionale in materia di energia e direttamente funzionale al perseguimento degli obiettivi energetici della programmazione regionale e nazionale.

Ai fini di un suo completo inquadramento sarebbe daltronde opportuno integrare gli elaborati con una verifica del sito rispetto alla recente normativa sulle aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021.

In considerazione del richiamo nel progetto a due sottocampi (SC1 ed SC2) che fanno capo ad un Lotto di n. 2 Impianti con un unico preventivo di connessione, si ricorda che nel caso di frammentazione dell'impianto, in fase autorizzativa dovrà essere rispettato quanto dettato dall'art. 6 della Legge Regionale n. 11/2011 "cumulo di impianti" per la verifica della distanza minima (tra gli impianti di potenza superiore a 200 kW) di 200 metri.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

rg/gp. p.140.030

LA RESPONSABILE
Renata Laura Caselli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla Regione Toscana
Settore VIA/VAS
Pec regionetoscana@postacert.toscana.it

E p.c.: Paolo Dall'Antonia
paolo.dallantonia@regione.toscana.it

Oggetto: Procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.693,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in loc. Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano
Proponente: Gavorrano srl – Contributo.

Con riferimento alla nota del 20/05/2022 prot. 208084 (assunta al protocollo di questo ente il 20/05/2022, prot. 3877) relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che l'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico in pannelli in silicio monocristallino e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale tramite elettrodotto interrato lungo viabilità esistente fino alla cabina elettrica "Menga", il tutto in attuazione di un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica in concomitanza all'attività agricola;

Ricordato che questa Autorità di Bacino ha fornito a codesto Ufficio il proprio contributo sul procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA con nota n. 2782 del 06/04/2021, e che successivamente a tale contributo i Piani di bacino sono stati oggetto di aggiornamenti, come di seguito specificato;

Si ribadisce che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente, e che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.
Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web:
https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi**



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

di piano, **Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web:

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904;

La citata **"Direttiva Derivazioni"** è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee**.

La citata **"Direttiva Deflusso Ecologico"** è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1551;

- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999, per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=4848);
- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005, ad oggi vigente per la parte geomorfologica (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3487);
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno**, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015 (http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1).

Infine, si rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI Dissesti, consultabile al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734): tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto, in sostituzione del vigente PAI.

In particolare, per l'area di intervento e per le aree interessate dalle opere di interconnessione alla rete elettrica nazionale si conferma il quadro conoscitivo già illustrato nel contributo 2782 del 06/04/2021, precisando che, con riferimento al PGA:

- l'area di intervento è limitrofa al **corpo idrico superficiale Canale Allacciante di Scarlino** (IT09CI_R000TC041CA), classificato in stato ecologico Scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato Sufficiente al 2027) e in stato chimico Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato al 2027) e interessa il **corpo idrico sotterraneo costiero della Pianura di Follonica** (IT0932CT040), classificato in stato chimico non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e quantitativo Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- è ricompresa nelle **aree di intrusione salina IS**, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- essendo limitrofa al corpo idrico fluviale suddetto, si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Si fa inoltre presente che qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Per eventuali necessità di chiarimento in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al geom. Danilo Lorenzo (email: d.lorenzo@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp-dl
(n. pratica 450)

AOOGRT / AD Prot. 0230603 Data 06/06/2022 ore 12:51 Classifica P.140.020.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale
Settore Forestazione. Agroambiente

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica.
SEDE

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano s.r.l. - Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0208084 Data 19/05/2022 ore 18:28 Classifica P.140.020, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano s.r.l. - Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0208084 Data 19/05/2022 ore 18:28 Classifica P.140.020 Settore: Forestazione. Agroambiente.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:
(poche righe)

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico e relative opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area con potenza in immissione pari a 12.000,00 kW ed estensione di circa 28 ettari. Il progetto è localizzato nel Comune di Gavorrano, in località Strada Comunale Poggio al Fabbro. L'area di intervento confina in parte con il territorio del comune di Scarlino (GR) ed è inoltre adiacente all'area di bonifica dei Bacini di San Giovanni che ricade all'interno della concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio nel Comune di Gavorrano (GR), la cui titolarità è della società Eni Rewind S.p.a.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana"

D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

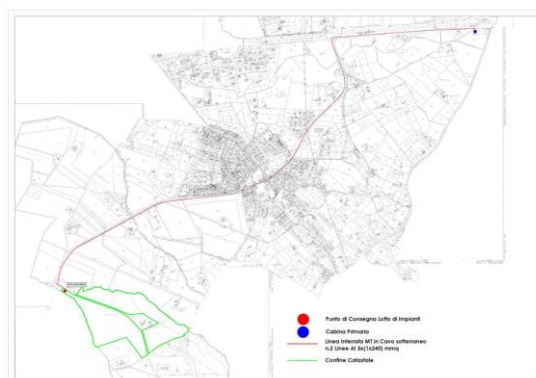
Il progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonte rinnovabile ricade nel Comune di Gavorrano (GR), località "Strada Comunale Poggio al Fabbro", al limite con il Comune di Scarlino, in una zona di pianura agricola produttiva nelle vicinanze della Strada Provinciale Puntone. L'Area oggetto dell'intervento si estende tra il limite del Fosso Sugherello a Sud e del Fosso San Giovanni a Nord. L'Area è accessibile direttamente dalla Strada Provinciale del Puntone, inserendosi nella Strada Comunale Poggio al Fabbro che interseca l'area dell'impianto fotovoltaico. La cabina di consegna è prevista in adiacenza alla Strada Comunale Poggio al Fabbro. L'area d'intervento misura 28,3295 ha e **si trova in un contesto agricolo a prevalenza di seminativi e pascoli**. Dal punto di vista insediativo l'ambito è caratterizzato dalla presenza di edificato rurale sparso (anche in abbandono) e da due piccoli centri urbani, Bagno di Gavorrano e Gavorrano, distanti rispettivamente 1 e 2 km in linea d'aria. L'area dell'impianto fotovoltaico (recinzione) sarà totalmente esterna a quella che delimita il vincolo relativo ai terreni coperti da Foreste e Boschi. L'impianto fotovoltaico si svilupperà interamente in territorio agricolo.



Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato in attuazione di un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica in concomitanza all'attività agricola. L'area d'intervento misura 28,3295 ha e si trova in un contesto agricolo a prevalenza di seminativi e pascoli. **L'intervento non andrà a ledere nessun tipo di coltivazione arborea ed arbustiva né gli esemplari di flora boschiva spontanea presente ai margini di alcuni appezzamenti.** Il sistema di affossatura per il deflusso delle acque meteoriche, che costituisce il sistema idraulico agrario del terreno, rimarrà indisturbato. **Pertanto, la vegetazione presente** lungo la sommità arginale del "Fosso del Sugherello" e del "Fosso San Giovanni" a margine del sito di intervento, **non sarà interessata e rimarrà indisturbata.** Lungo il perimetro di recinzione per ridurre la visibilità dell'impianto saranno disposte siepi lineari di piante autoctone di olivo insieme a lentisco e ginestra.



L'accesso al sito avverrà utilizzando la viabilità locale esistente, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. A installazione ultimata, il terreno

verrà lasciato allo stato naturale. **Per l'accesso al sito non è prevista l'apertura di nuove strade**, essendo utilizzabili quelle esistenti al bordo del terreno di progetto.

L'impianto fotovoltaico si svilupperà interamente in territorio agricolo. Le aree boscate e cespugliate limitrofe all'impianto non saranno interessate dall'intervento al fine di preservare l'importante funzione di intercettazione e abbattimento dell'inquinamento diffuso da nutrienti e diserbanti provenienti dall'acqua piovana del territorio agricolo circostante. In tal modo sarà salvaguardata la vegetazione legnosa esistente con inserimenti di individui esotici (eucaliptus) e altre specie arboree non autoctone (pinus pinea).

Il soprassuolo arboreo è limitato alla vegetazione ripariale e frangivento presente a margine degli appezzamenti e sui lati del "Fosso del Sugherello" e del "Fosso San Giovanni" e nelle piccole aree di Paesaggio naturale con prevalenza di *Quercus suber* e più sporadicamente *Quercus robur*. Tali aree boscate e cespugliate non saranno interessate dall'intervento.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Il Progetto, così come presentato dal Proponente, non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.

Si segnala che a pagina 9 della SNT è riportato un riferimento normativo non corretto. Il D.lgs. n. 227/2001. *Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma del l'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 5 è stato abrogato e sostituito* dal D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 *Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.* (art 18).



Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano s.r.l. Contributo tecnico istruttorio.

Alla Direzione Ambiente ed
energia

Settore Valutazione di impatto
ambientale

Valutazione ambientale strategica

SEDE

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota AOOGRT/208084/ P.140.020 del 19/05/2022, con la presente si trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Il Dirigente Responsabile del Settore
(Dr. Antonino Mario Melara)

MM/

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR).

Proponente Gavorrano s.r.l.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

L.R. 11/2011 (Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia).

Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) - D.C.R. n. 10 dell'11/02/2015.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT.C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO

Il progetto in oggetto è relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza di picco pari a 14.963,52 kW e potenza massima in immissione pari a 12.000,00 kW, da realizzare nel Comune di Gavorrano (GR), in Località "Strada Comunale Poggio al Fabbro".

L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con elettrodotto di allaccio in Media Tensione alla Rete di E-Distribuzione alla cabina primaria esistente denominata MENGA. L'impianto fotovoltaico previsto è costituito da n. 2 lotti, ognuno con una connessione alla rete indipendente al medesimo punto di connessione.

Si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 660 Wp, su un terreno mediamente pianeggiante su rilievo collinare di estensione totale pari a Ha 28.32.95 (ad una quota che va dai 30 m ai 50 m slm.) di cui solo Ha 18.99.40 sono utilizzati ai fini della realizzazione dell'impianto. L'area oggetto dell'intervento ha destinazione agricola.

I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture fisse semplicemente infisse a terra senza opere murarie, con inclinazione 30° rispetto al piano orizzontale in direzione SUD. Su ogni struttura saranno posati 52 o 26 moduli fotovoltaici.

L'impianto sarà corredato da n. 6 Power Station, n.2 Cabine di Consegna del Distributore Locale (Delivery Cabin) e n.1 Control Room (locali tecnici di monitoraggio e controllo).

Dalla documentazione di progetto rileva che l'area d'intervento è tra quelle che il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) individua come idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto non ricadente nelle perimetrazioni di cui all'art. 7 della L.R. 11/2011 (diversa perimetrazione di aree DOP -IGP, aree agricole di particolare pregio e zone all'interno di coni visivi e panoramici).

In fase di esercizio l'impianto non produrrà emissioni di polveri o gassose, non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dei corpi idrici.

La pulizia periodica dei pannelli sarà affidata in appalto a ditte specializzate nel settore e dotate di certificazione ISO 14000. Le acque consumate per la manutenzione saranno fornite dalle ditte esterne a mezzo di autobotti, eliminando la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda. Le operazioni di pulizia periodica dei pannelli saranno effettuate a mezzo di idropulitrici a lancia, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedendo l'utilizzo di detersivi o altre sostanze chimiche. Le acque di lavaggio dei pannelli saranno riassorbite dal terreno sottostante, senza creare fenomeni di erosione concentrata. Per tali operazioni non si prevede alcun rischio di contaminazione delle acque e dei suoli.

L'area d'intervento si trova in un contesto agricolo a prevalenza di seminativi e pascoli.

Si prevedono opere di mitigazione paesaggistico-ambientale lungo il perimetro dell'area, costituite da oliveto specializzato e siepi di Lentisco e Ginestra in una fascia di ampiezza 5 metri.

L'impianto fotovoltaico sarà integrato da un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica con l'attività agricola pre-esistente.

I terreni agricoli interessati dal progetto, indicati nella documentazione nella disponibilità del Proponente, risultano attualmente investiti a colture cerealicole in asciutto e foraggere; il sito è ricompreso all'interno di una sola tipologia classificatoria (seminativi in aree non irrigue).

La coltivazione dei terreni andrà ad integrare il fatturato derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Viene indicato che i terreni saranno coltivati in regime di Agricoltura Biologica certificata.

Per la produzione foraggera viene previsto l'inerbimento nell'interfila dei moduli (4,5 m) mediante la semina di miscugli (Festuca Arundinacea; Loietto Perenne; Loietto Italico; Erba mazzolina; Lupinella in guscio; Trifoglio B.repens; Trifoglio pratense; Fleolo pratense; Ginestrino) per la costituzione di prato pascolo, per una SAU stimata di circa 9.35.50 Ha.

La vita attesa dell'impianto, è di circa 30-35 anni. Al termine di detto periodo è previsto lo smantellamento delle strutture ed il ripristino del sito.

Il Proponente segnala che la dismissione dell'impianto prevede, sulla base di un programma definito al momento, la disinstallazione di ognuna delle parti dell'impianto con mezzi e utensili appropriati. Successivamente si procederà selezionando, secondo le normative vigenti, i componenti:

- riutilizzabili;
- riciclabili;
- da rottamare;
- da trattare secondo la natura dei materiali.

Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a demolizioni di fondazioni in quanto le strutture di supporto dei pannelli sono in acciaio zincato direttamente infisse nel terreno e facilmente rimovibili. Non permarrà sul sito alcun tipo di struttura al termine della dismissione, né in superficie né nel sottosuolo. Per quanto attiene ai prefabbricati alloggianti le cabine elettriche, si procederà alla demolizione basamento in cls ed allo smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate per lo smaltimento di inerti.

Al termine della vita utile dell'impianto, il terreno, una volta liberato dalle strutture impiegate, presenterà la stessa capacità produttiva/agricola precedente alla realizzazione dell'impianto

CONTRIBUTO TECNICO ISTRUTTORIO

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato in integrazione ad un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'attività agricola (Ha 18.99.40 a FTV, Ha 9.35.50 a prato pascolo, per una SAT di Ha 28.32.00).

Relativamente al Piano agronomico si evidenziano le osservazioni di seguito riportate.

- E' necessario chiarire se il Proponente intenda costituire una impresa agricola per la conduzione dei terreni, affidando le lavorazioni e le diverse operazioni a ditte contoterziste o altrimenti se preveda di affidare "*....ad imprese terze la direzione della azienda agraria per tutte le sue fasi di produzione e commercializzazione del prodotto proprio*"; in questa seconda ipotesi è da evidenziare come si prevede di garantire la coltivazione illustrata nel documento (prato pascolo non irriguo ed oliveto specializzato lungo il perimetro) e la conversione e coltivazione dei terreni in regime di agricoltura biologica certificata.

- Al par. 2.3 è indicato che la coltivazione sotto ai moduli fotovoltaici determinerà: “..maggiore ombreggiamento dovuto alla parziale copertura dei pannelli che limitano l'evapotraspirazione. Pertanto, si avrà una minore dispersione di risorsa idrica naturale e residuale con minor utilizzo di fitofarmaci e concimi di sintesi”; se i terreni saranno coltivati in regime di Agricoltura Biologica è in ogni caso da escludere totalmente l'utilizzo di prodotti non consentiti.
- E' necessario chiarire con quali fonti di approvvigionamento idrico si provvederà all'irrigazione delle siepi e dell'oliveto, da piantumare per la mitigazione visiva, nei primi anni dall'impianto.
- Non sono presenti indicazioni circa l'estensione, le caratteristiche, la conduzione e la PLV attesa dell'oliveto perimetrale.

In caso di un esito favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto è opportuno prevedere le seguenti indicazioni.

Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

E' necessario prevedere l'irrigazione, nei primi anni di impianto, delle siepi arboree-arbustive e dell'oliveto da piantumare per la mitigazione visiva dell'impianto, escludendo ricadute negative sulla disponibilità di acqua per usi irrigui delle aree circostanti.

Si raccomanda in generale la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche, evitando tutte quelle condizioni che possono esporre il suolo al rischio di erosione e compattamento (ad es. lasciare il terreno nudo, transitare con i mezzi sul terreno bagnato), oltre a monitorare il mantenimento della fertilità del suolo per adottare eventuali interventi di mitigazione.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.), oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. GR.01.17.11/62.1 del 8 giugno 2022 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Artt. 23, 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006. Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area, sito in Località Strada Comunale Poggio al Fabbro, nel Comune di Gavorrano (GR). Proponente: Gavorrano Srl. **Contributo istruttorio**

Riferimento

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 208084 del 19/5/2022 (prot. ARPAT n. 2022/38092).

Documentazione esaminata

- Relazione Tecnica (Rev. 1 del 01/09/2020);
- Studio di Impatto Ambientale (Rev. 2 del 15/11/2021);
- Relazione Descrittiva del Progetto Definitivo (Rev. 2 del 15/11/2021);
- Relazione Campi Elettromagnetici (Rev 2 del 15/11/2021);
- Relazione Impatto Acustico (Rev 2 del 15/11/2021, redatta dal TCAA ENTECA n. 3900 Ing. C. Verrone);
- Cronoprogramma (Rev 2 del 01/12/2020);
- Richiesta di Connessione alla Rete (Rev. 2 del 15/11/2021);
- Preventivo di Connessione (Rev. 2 del 15/11/2021);
- Accettazione Preventivo di Connessione (Rev. 2 del 15/11/2021);
- Lay Out Impianto su CTR (Rev. 2 del 15/11/2021);
- Lay Out Impianto su Ortofoto (Rev. 4 del 15/11/2021);
- Lay Out Cavidotti MT-BT (Rev. 2 del 15/11/2021);
- Piano Particellare e Documentazione Catastale di Esproprio (Rev. 1 del 01/09/2020) per lo sviluppo delle due linee interrate MT di collegamento alla rete.

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 660 Wp, da collocarsi in un terreno mediamente pianeggiante su rilievo collinare di estensione totale pari a 28,3295 ettari (ad una quota che va dai 30 m ai 50 m s.l.m.) di cui solo 18,9940 ettari sono utilizzati ai fini della realizzazione dell'impianto.

L'area oggetto dell'intervento ha destinazione agricola. L'impianto fotovoltaico in progetto sarà realizzato in attuazione di un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica in concomitanza all'attività agricola; è inoltre prevista la messa a dimora di oliveto specializzato per la produzione di olio, in corrispondenza del perimetro dell'impianto.

L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi denominati rispettivamente SC1 e SC2, per complessivi 22.672 moduli fotovoltaici di marca SUNTECH, modello ULTRA-X STPXXS-D66Wmh, ognuno con potenza di picco pari a 660 W. I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture fisse con

inclinazione di 30° rispetto al piano orizzontale, in direzione Sud. Completano l'impianto n. 6 Power Station, n. 2 cabine di consegna, n. 2 cabine utente e un locale tecnico.

L'energia prodotta verrà totalmente ceduta alla rete nazionale, con allaccio in MT c/o la cabina primaria esistente denominata "Menga". È prevista la realizzazione di n. 2 nuove linee MT 15 kV per il collegamento dei punti di inserimento nella Cabina Primaria "Menga", al punto di consegna dei n. 2 impianti fotovoltaici.

Valutata la documentazione presentata e la tipologia di progetto in esame, con il supporto del Dipartimento di Grosseto e dei settori Agenti Fisici dell'Artea Vasta Sud e CRTQA, **si evidenziano di seguito alcune lacune nelle valutazioni dell'impatto acustico e delle emissioni risparmiate in atmosfera. Si riportano inoltre alcune indicazioni per contenere i possibili impatti riconducibili prevalentemente alla fase di cantiere.**

Terre e rocce da scavo (TRS)

Il proponente ha predisposto un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" fornendo i requisiti richiesti dal comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Nel complesso gli scavi per le Linee MT/BT e quelli per la viabilità totalizzano 4.705 m³ di terre da scavo. Il progetto prevede il riutilizzo in situ del 65% di tale materiale (prevalentemente per il reinterro della linea MT/BT) previa caratterizzazione che sarà effettuata prima dell'avvio dei lavori.

Si evidenzia che relativamente al numero di campioni da eseguire per le opere lineari dell'impianto di generazione da fonte solare fotovoltaica, **il numero di punti d'indagine deve essere posto pari ad almeno uno ogni 500 m lineari di tracciato, in accordo con l'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017; inoltre, trattandosi di scavi superficiali di profondità inferiore a 2 m, i campioni da sottoporre ad analisi chimiche sono almeno due, uno per ogni metro di profondità.** Nel caso di scavo di profondità inferiore ad 1 m è ritenuto sufficiente un solo campione.

Per gli scavi della viabilità, considerando una superficie di 5.500 m² i punti di prelievo dovranno essere almeno n. 6 in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017.

Si ricorda inoltre che i risultati delle analisi dovranno essere conservate in cantiere ed esibite in caso di controlli.

Il riutilizzo delle terre e rocce, in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 120/2017¹ dovrà avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione, senza che nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento possa essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006. **Qualora fosse necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite, se ricorrono le condizioni, come "sottoprodotti" ex art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006.**

Si fa presente che nel caso in cui, nel corso delle operazioni di scavo, dovesse essere rinvenuto materiale di riporto che non rispetta la definizione dell'art. 3, comma 1 del D.L. 2/2012, la cui origine può essere ricondotta a movimentazione di materiale di origine antropica in epoche "storiche", la procedura dovrà prevedere:

- prelievo di campioni del materiale di risulta;
- analisi ambientali effettuate sui campioni del materiale, compreso *test* di cessione secondo le specifiche indicate all'art. 4, comma 3 del D.P.R. 120/2017, considerando lo stesso come rifiuto tramite un codice identificativo CER;
- ulteriori campionamenti da effettuare al momento dei lavori sul materiale effettivamente mobilizzato per la conferma della tipologia del rifiuto;
- trasporto e conferimento a discarica del materiale di risulta scavato. Il materiale di scavo superficiale dovrà essere adeguatamente accantonato in cumuli di altezza inferiore a 2 m e dovrà

1 Si veda anche: SNPA, "Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", n. 22/2019: <https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-della-disciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>.

essere disposto nella fase finale del ripristino.

Il proponente dichiara che la parte eccedente il 65% sarà conferita in discarica autorizzata. Si evidenzia in merito che, nel caso in cui non sia possibile un riutilizzo delle terre *in situ*, le volumetrie di TRS eccedenti dovranno piuttosto essere gestita dal proponente:

- come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. 120/2017 per la realizzazione di opera/e in sito/i diverso/i o in un processo produttivo, ferma restando la compatibilità delle caratteristiche ambientali con l'uso previsto, predisponendo l'apposito Piano di Utilizzo;
- in subordine come rifiuto, privilegiandone la destinazione a recupero in accordo con i criteri di priorità stabiliti all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006.

Il materiale di scotico superficiale dovrà essere adeguatamente accantonato in cumuli di altezza inferiore a 2 m e dovrà essere disposto nella fase finale del ripristino.

Cantierizzazione

In merito alla gestione del cantiere ai fini della protezione ambientale il proponente dovrà provvedere alla redazione, prima dell'inizio lavori, di un Piano Ambientale di Cantierizzazione contenente gli elementi tecnici dettagliati nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018)², con particolare riferimento a planimetrie della distribuzione interna dell'area di cantiere, alla localizzazione ed alla dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti, alla tipologia dei rifiuti prodotti ed alla loro gestione (deposito e/o stoccaggio, recupero e/o smaltimento), oltre ad un'eventuale valutazione tecnica che sviluppi soluzioni, da porre in essere a cura dell'Impresa incaricata della realizzazione, atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività).

In funzione delle dimensioni del cantiere dovrà essere valutata la necessità di predisporre un "piano di gestione delle acque meteoriche" in coerenza con quanto stabilito dall'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008, relativamente alla disciplina dei cantieri³.

Atmosfera

Sorgenti emissive

Dall'esame dei dati estratti dall'IRSE 2017 (Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in atmosfera) si rileva che gli inquinanti più rappresentativi del Comune di Gavorrano si riferiscono al monossido di carbonio (CO: 548,1 Mg), agli ossidi di azoto (NOx: 232,4 Mg) ed al metano (CH₄: 203 Mg). Per quanto attiene i gas climalteranti, la quota di CO₂ relativa al Comune di Gavorrano (53.229,3 Mg) rappresenta lo 0,2% delle emissioni regionali di CO₂. Relativamente alla CO₂, i macrosettori più significativi, sono riferiti ai trasporti stradali (29.668,30 Mg), agli impianti di combustione non industriali (14.919,31 Mg) ed ai processi produttivi senza combustione (7.317,76 Mg).

Il contesto dell'aria ambiente di fondo dei siti rappresentativi dell'area di studio è caratterizzato da valori degli indicatori della qualità dell'aria (materiale particolato PM10, biossido di azoto) largamente inferiori ai rispettivi valori limite.

Emissioni risparmiate

Il paragrafo 2 "Atmosfera: Aria e Clima" dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presenta i dati di qualità dell'aria riferiti all'anno 2019 misurati dalle stazioni della Rete regionale della qualità dell'aria attive nella Zona Collinare e Montana, in cui, in relazione alla zonizzazione prevista dalla D.G.R. n. 964/2015 ricade il Comune di Gavorrano⁴. Sebbene lo studio presenti informazioni relative alla qualità dell'aria coerenti al

2 Reperibili sul sito internet di ARPAT: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

3 Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2008-09-08:46/R>.

4 D.G.R. n. 964 del 12/10/2015 "Nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale, nuova struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria e adozione del programma di valutazione ai sensi della L.R. 9/2010 e del D.Lgs 155/2010": <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2015DG0000001180>.

contesto esaminato, al fine di inquadrare in modo più aggiornato possibile il contesto dell'area di studio, **sarebbe preferibile aggiornare i dati degli indicatori annuali di qualità dell'aria delle stazioni di misura di PI-Montecerboli e SI-Poggibonsi relativi all'anno 2020 con l'aggiunta degli indicatori della media annuale di biossido di azoto e del materiale particolato PM2.5.**

Le stime delle emissioni "evitate" riportate nel SIA fanno correttamente riferimento al rapporto ISPRA n. 317/2020 (dati anno 2018)⁵, del quale sono fornite indicazioni sia alla tabella (2.15) a cui fanno riferimento i fattori di emissione di SO_x, NO_x, e PM₁₀, sia alla formula utilizzata per il calcolo delle emissioni evitate durante la fase di esercizio.

Per la stima delle emissioni evitate durante la fase di esercizio è stato utilizzato il fattore di 493,8 g CO₂: **si suggerisce piuttosto di utilizzare il fattore di emissione per CO₂ (indicato alla tabella 2.12 "Fattori di emissione di gas serra dal settore elettrico per la produzione di energia elettrica e calore (g CO₂ eq /kWh)") del rapporto ISPRA n. 317/2020 (riferimento dati anno 2018)⁵.**

Si raccomanda inoltre di estendere la valutazione delle emissioni evitate anche ad altri agenti inquinanti ad effetto serra quali il metano (CH₄) ed il protossido di azoto (N₂O). Nell'ambito del SIA le emissioni evitate dovrebbero essere messe in relazione alle emissioni comunali e regionali estratte dall'IRSE 2017.

Emissioni in fase di cantiere

Al fine di limitare gli impatti sulla componente atmosfera in fase di realizzazione e di dismissione, sono dichiarati i seguenti accorgimenti:

- saranno utilizzate macchine operatrici e mezzi meccanici i cui motori a combustione interna saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;
- i mezzi e le macchine operatrici saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
- in caso di clima secco, le superfici sterrate di transito saranno mantenute umide per limitare il sollevamento di polveri;
- la gestione del cantiere provvederà a che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;
- in merito alla realizzazione delle opere di rete, oltre alle operazioni sopra evidenziate, durante la fase di cantiere nel centro abitato, le fasi di lavoro saranno più contenute possibile nell'arco della giornata.

Si prende atto degli accorgimenti previsti in ragione della durata limitata del cantiere; per quanto non previsto **si raccomanda l'adozione delle mitigazioni presenti a pag. 8 delle "Linee guida sui cantieri ai fini della protezione ambientale Toscana (2018)"².** In sede di rilascio dell'Autorizzazione energetica (D.Lgs. 387/2003, L.R. 39/2005), **dovrà inoltre essere presentato un piano di nebulizzazioni, da adottare nelle fasi di cantiere, che riporti quantità e frequenza delle stesse.**

Impatto acustico

Il proponente ha predisposto una valutazione di impatto acustico per la fase di esercizio dell'impianto nella quale sono riportate considerazioni relative agli impatti prodotti trattate prevalentemente in maniera qualitativa.

Il tecnico ha individuato quale sorgente maggiormente impattante i trasformatori installati nelle Power Station (PS); poiché le stesse sono situate a distanze superiori a 60 m le une dalle altre, il TCAA non considera necessario valutare l'impatto cumulativo delle stesse sui recettori circostanti. La scheda tecnica dei trasformatori di cui è prevista l'installazione (Modello TR3024-CoDk, Marca GBE SpA, con potenza attiva pari a 1.250 kVA) riporta una potenza sonora pari a 64 dB(A).

Il TCAA ha effettuato una serie di misure in prossimità del perimetro impiantistico, ottenendo livelli compresi tra 39 dB(A) e 52 dB(A).

Ai fini della stima dell'impatto acustico prodotto dall'esercizio dei trasformatori, il TCAA considera le seguenti Power Station:

5 ISPRA, "Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei. Edizione 2020", Rapporti n. 317/2020: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/fattori-di-emissione-atmosferica-di-gas-a-effetto-serra-nel-settore-elettrico-nazionale-e-nei-principali-paesi-europei.-edizione-2020>.

- PS04, distante dal confine d'impianto circa 22 m (P1);
- PS06, distante dal confine d'impianto circa 24 m (P2);
- PS02, distante dal confine d'impianto circa 14 m (P3).

I livelli attesi in prossimità delle postazioni P1, P2 e P3 risultano, rispettivamente, pari a circa 29 dB(A), 28 dB(A) e 33 dB(A). Tali livelli sono stati confrontati con il limite di emissione diurno previsto per la III classe (in cui risulta inserita l'area impiantistica ed il recettore maggiormente esposto, collocato all'interno del campo fotovoltaico, nelle vicinanze della Power Station PS04).

Non è tuttavia chiaro dove siano state effettuate le misure di rumore residuo (il TCAA descrive generiche postazioni lungo il confine impiantistico), né come siano state utilizzate ai fini della valutazione dell'impatto in prossimità delle postazioni P1, P2 e P3. A tale proposito **si precisa che gli impatti prodotti devono essere valutati anche in prossimità dei recettori circostanti, non solo lungo il confine impiantistico**. Si evidenzia inoltre che nella documentazione presentata mancano tutti gli allegati dichiarati dal TCAA: certificati di taratura e planimetrie.

Considerato che la distanza sorgente PS04-recettore R1 risulta pari a circa 100 m, il TCAA considera trascurabile l'impatto acustico in prossimità dello stesso recettore, da cui desume il rispetto del limite assoluto di immissione diurna previsto per la III classe nella fase di esercizio. Inoltre, poiché i livelli attesi risultano inferiori a 50 dB(A), il TCAA considera non applicabile il limite differenziale di immissione.

Il TCAA dichiara infine che tali conclusioni potranno essere confermate da eventuali misure fonometriche, anche ai fini dell'adozione di misure di mitigazione, in caso di superamento dei limiti normativi previsti.

Considerate le incertezze sopra evidenziate si richiede che le misure ipotizzate dal TCAA siano effettivamente condotte e sottoposte alla valutazione di questa Agenzia.

Si segnala che l'impianto in oggetto è previsto in zona di III classe del PCCA; non trattandosi di attività particolarmente rumorosa (a differenza di altri impianti da energie rinnovabili) tale classe non è incompatibile con il PCCA dal punto di vista sostanziale; dal punto di vista formale trattandosi comunque di "attività di produzione energia" (quindi a tutti gli effetti di attività industriale) si demanda al Comune di Gavorrano valutarne, in occasione di revisione del PCCA, il collocamento in IV classe in attuazione delle indicazioni di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 89/1998⁶ e del D.P.G.R. n. 2/R/2014 (Allegato 1, Parte 3 – punto 1)⁷.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, viene dichiarato che i macchinari utilizzati risulteranno camion, macchine battipalo, escavatori. Inoltre la fase più critica risulterà la realizzazione della linea MT esterna, con attraversamento di centri abitati, per complessivi 10 giorni circa. Ai fini della mitigazione di tali impatti, il progettista ha elencato alcune misure di carattere gestionale, tra cui:

- sospensione dei lavori tra le ore 13:00 e le ore 15:00
- ;ottimizzazione del numero di mezzi presenti in cantiere;
- interdizione dell'accesso in cantiere ai mezzi pesanti prima delle ore 07:00.

Si evidenzia che nella relazione di impatto acustico non viene riportata alcuna considerazione relativa alla fase di cantiere. **Prima della fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere accessorie, dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta nel rispetto della D.G.R. n. 857/2003⁸, a firma di TCAA, finalizzata all'identificazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere le eventuali autorizzazioni in deroga, con necessità di acquisizione del parere ASL, come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014⁷, nel caso di deroga non semplificata. Tali valutazioni dovranno essere svolte per tutte le tipologie di lavorazioni, ossia in corrispondenza del recettore R1 (seppure di proprietà del proponente), situato all'interno del sito impiantistico, per le attività finalizzate alla realizzazione dell'impianto**

6 Legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 "Norme in materia di inquinamento acustico": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urmdoc=urn:nir:regione.toscana:legge:1998-12-01:89>.

7 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urmdoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

8 D.G.R. n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98": <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2013DG0000001131>.

fotovoltaico ed in corrispondenza degli altri recettori situati lungo il tracciato del collegamento MT.

Campi elettromagnetici

La connessione alla rete verrà realizzata mediante due linee interrate MT di collegamento tra la cabina primaria esistente e le due cabine di consegna. Tale soluzione prevede la realizzazione di 2 tratti interrati in singola terna su terreno normale (con estensione pari a 60 m e 25 m), 2 tratti interrati in doppia terna da realizzare sia lungo strada asfaltata (sviluppo pari a 4.380 m circa) sia su terreno normale (con estensione pari a 60 m). Le attività di scavo saranno del tipo a cielo aperto, con utilizzo di T.O.C. per il superamento delle interferenze.

In riferimento all'impatto elettromagnetico delle linee MT il progettista ritiene nullo l'impatto elettromagnetico prodotto in quanto sulla base della scelta del tracciato, viene esclusa la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore giornaliere. Si evidenzia tuttavia la mancanza di uniformità tra la varia documentazione: in parte degli elaborati (Relazione Tecnica) viene indicata una fascia di rispetto delle linee MT pari a 1 m o 4 m in base alla tipologia di linea (elicordata o cavi unipolari a trifoglio), mentre in altri elaborati (SIA) viene precisato che le stesse sono escluse dalla valutazione della DpA (come previsto dal D.M. 29/5/2008) in quanto tutte con cavi corati a elica.

Si ritiene che, al fine del rilascio delle relative autorizzazioni, vengano precisati sia la tipologia di cavo utilizzato per i collegamenti MT, interni al campo fotovoltaico ed esterni, che la relativa DpA (qualora prevista) ed il rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 8/7/2003.

Si segnala, inoltre il seguente refuso, non sostanziale ai fini della valutazione degli impatti prodotti dalle opere in progetto: nell'elaborato Relazione Calcoli Impianti Elettrici viene riferito l'utilizzo di inseguitori monoassiali su cui installare i pannelli fotovoltaici.

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.

UNITA' EROGAZIONE DEL SII
Resp. Michela Ticciati

Prot. N. 16978 del 08 / 06 / 2022

Spett.le
Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica
[sua_pec](#)

oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIECPNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano - Richiesta contributi istruttori

Con la presente, in riferimento al procedimento in oggetto, si comunica che nulla osta per la scrivente Società.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti ed integrazioni che si rendessero necessari, porgiamo

Cordiali saluti

Il Resp. Unità Erogazione del
Servizio Idrico Integrato
(Michela Ticciati)





AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n°2

Risposta al foglio del 19/05/2022

Numero 0208084

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Impianto fotovoltaico e opere connesse alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area", posta in Loc. Strada Comunale Poggio al Fabbro, Comune di Gavorrano (GR).

Proponente: Gavorrano S.r.l.

Al **Regione Toscana - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. 0208084 del 19/05/2022 e relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

Normativa, piani e programmi di riferimento

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione);

D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Noma in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)";

L.R. n. 80/2015, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri."

D. P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni."

Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il progetto in esame, denominato "Gavorrano 1" consiste nella realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico e delle relative opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 e potenza di immissione pari a 12.000,00 KW su un terreno agricolo per un'estensione di circa 28 ettari.

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico vengono interessate le pertinenze idrauliche dei seguenti corsi d'acqua:

- Fosso del Sugerello (TC15672, TC15674 e TC15701),
- Fosso di San Giovanni (TC15648, TC15683 e TC15669)

per la realizzazione di una recinzione perimetrale e dei pali di sostegno degli impianti di videosorveglianza ed illuminazione e del posizionamento delle opere di mitigazione (ginestra, olivo, lentisco).



La linea interrato in MT (cavidotto interrato) di collegamento dall'impianto fotovoltaico fino alla cabina primaria si E-Distribuzione S.p.A. intercetta i seguenti corsi d'acqua (diversamente da quanto indicato nei documenti progettuali):

- Fosso di San Giovanni (TC15648),
- Fosso delle Quarandelle (TC15605),
- Fosso del Filare (TC15610),
- corso d'acqua privo di denominazione (TC15599),
- corso d'acqua privo di denominazione (TC15557),
- Fosso del Rigiolato (TC15430 e TC15377),
- corso d'acqua privo di denominazione (TC15383),
- Rio di Gozzuto (TC15378).

Accertato che i corsi d'acqua sopra elencati sono riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 e pertanto risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii..

Richiamate la nota prot. reg. 0162307 del 12/04/2021 e la nota prot. reg. 0229723 del 27/05/2021 con le quali questo Settore si esprimeva in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale e le integrazioni presentate dal proponente con nota prot. reg. 0217516 del 18/05/2021.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto, questo Settore non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto agrifotovoltaico e delle opere di connessione, restando in attesa della progettualità esecutiva degli stessi nel rispetto della normativa vigente in materia (R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, D.P.G.R. 42/R/2018).

Si precisa inoltre che le opere di mitigazione e la recinzione perimetrale dovranno essere realizzate secondo quanto presentato nelle tavole progettuali di cui alla nota prot. reg. 0217516 del 18/05/2021.

Si ricorda infine, che prima dell'inizio delle lavorazioni riguardanti gli attraversamenti dei corsi d'acqua in questione, sarà competenza di questo Settore rilasciare una specifica concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016

Distinti saluti.

Allegati: contributi istruttori del Genio Civile Toscana Sud in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA del progetto "Gavorrano1" - prot. 0229723 del 27/05/2021 e prot. 0162307 del 12/04/2021.

Il Dirigente
Dott. Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti: Responsabile P.O. Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 0554387254 email: stefano.pignotti@regione.toscana.it).



AOO-GRT Prot. n.
da citare nella risposta

/P.080

Data

Allegati n°

Risposta al foglio del 02.03.2021

Numero 92617

Oggetto: Prat. n° 46/2020

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità (Dlgs. 152/2006, art. 19 – L.R.T. 10/2010, art. 48) di competenza regionale relativo al progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra della potenza di 7990 kWp connesso alla rete elettrica, denominato “Gavorrano 1”.
Loc. Pod. San Clemente/S.C. Poggio al Fabbro – Comune di Gavorrano.
Ditta: GAVORRANO s.r.l.

Alla Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale
Piazza Unità d' Italia, n° 1
50123 – FIRENZE (FI)

In riferimento a quanto in oggetto questo Settore trasmette il seguente contributo istruttorio di competenza.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

- R.D. 523/1904
- L.R. 41/2018
- D.P.G.R. 60/R/2016
- D.P.G.R. 42/R/2018

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

Esaminata la documentazione trasmessa con nota prot. n° 92617 del 02.03.2021, si rileva che per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 7990 kWp, denominato “Gavorrano 1”, posto in loc. Pod. San Clemente/S.C. Poggio al Fabbro – Comune di Gavorrano, vengono interessate le pertinenze idrauliche dei seguenti corsi d'acqua:

- Fosso del Sugherello (TC15672, TC15674, TC15701)
- Fosso di San Giovanni (TC15648, TC15683, TC15669)

con la realizzazione di opere di mitigazione e recinzioni.

Inoltre la linea interrata in MT di collegamento tra il punto di consegna dell'impianto e la cabina primaria, intercetta i seguenti corsi d'acqua:

- Fosso San Giovanni (TC15648)
- Fosso delle Quarandelle (TC15605)
- Canale del Filare (TC15610)
- Corso d'acqua privo di denominazione (TC15599), affl. del Fosso Rigiolato

- Corso d'acqua privo di denominazione (TC15557), affl. del Fosso Rigiolato
- Fosso Rigiolato (TC15430)
- Corso d'acqua privo di denominazione (TC15383), affl. del Fosso Rigiolato
- Rio di Gozzuto (TC15378)
- Fosso Rigiolato (TC15377)

CONCLUSIONI

I corsi d'acqua sopra elencati, interessati in parte dagli interventi proposti, sono riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, (C.T.R. 318070) e pertanto risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii.

Il R.D. 523/1904, art. 96 lett. f, e la L.R. 41/2018, art. 3 comma 1, prevedono il divieto di nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura nei 10,00 m dal piede estero dell'argine o, in mancanza di questo, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua presenti nel reticolo idraulico. Questo Settore, pur non rilevando elementi ostativi generali alla proposta di realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel rispetto della normativa citata, ritiene opportuno evidenziare i seguenti aspetti ed integrazioni necessarie all'espressione del contributo di competenza nel corso del procedimento in oggetto:

- Il posizionamento delle opere di mitigazione (ginestra, olivo, lentisco), la recinzione/cancelli perimetrale e i pali di sostegno per illuminazione/impianto di videosorveglianza dovranno essere posizionati a distanza non inferiore a 4,00 dal ciglio di sponda e/o piede dell'argine se materializzato dei corsi d'acqua presenti nell'area dell'impianto (Fosso del Sugherello e Fosso di San Giovanni). Per quanto attiene la realizzazione della recinzione perimetrale e i pali di sostegno di cui sopra, il posizionamento nella fascia tra i 4,00 e 10,00 m dal corso d'acqua è possibile se realizzati con pali semplicemente infissi nel terreno (privi di cordoli e/o plinti di fondazione) e l'apposizione di rete a maglia sciolta al fine di garantire la facile amovibilità in caso di necessità.
- I corsi d'acqua interessati dall'attraversamento interrato della linea MT di collegamento "impianto/cabina primaria" previsti in progetto sono complessivamente n° 9 (nove), come da elenco sopra riportato, a differenza dei n° 4 (quattro) proposti nella documentazione tecnica pervenuta

Per quanto sopra si richiede una documentazione tecnica integrativa (planimetrie e sezioni debitamente quotate), dalla quale si possano evincere il rispetto delle precisazioni di cui sopra.

Si precisa infine che, una volta recepite e verificate le sopracitate indicazioni e prima dell'inizio delle lavorazioni riguardanti gli attraversamenti dei corsi d'acqua in questione (linea MT), sarà competenza di questo Settore rilasciare una specifica concessione demaniale a carattere oneroso annuo, così come disposto dal Regolamento D.P.G.R. 60/R/2016.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la responsabilità dell'istruttoria è attribuita all'ufficio, sito in Grosseto, Corso Carducci,57, e, in particolare ai seguenti dipendenti:

P.O. dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 055.4387254, e-mail: stefano.pignotti@regione.toscana.it).

Per informazioni contattare: Geom. Graziano Pepi (tel. 055.4386550, e-mail: graziano.pepi@regione.toscana.it)



AOO-GRT Prot. n.
da citare nella risposta

/P.080

Data

Allegati n°

Risposta al foglio del 18.05.2021

Numero 217516

Oggetto:

Prat. n° 46/2020

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità (Dlgs. 152/2006, art. 19 – L.R.T. 10/2010, art. 48) di competenza regionale relativo al progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra della potenza di 7990 kWp connesso alla rete elettrica, denominato “Gavorrano 1”.

Loc. Pod. San Clemente/S.C. Poggio al Fabbro – Comune di Gavorrano.

Ditta: GAVORRANO s.r.l.

Alla Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale
Piazza Unità d' Italia, n° 1
50123 – FIRENZE (FI)

In riferimento a quanto in oggetto questo Settore trasmette il seguente contributo istruttorio di competenza.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

- R.D. 523/1904
- L.R. 41/2018
- D.P.G.R. 60/R/2016
- D.P.G.R. 42/R/2018

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 7990 kWp, denominato “Gavorrano 1”, posto in loc. Pod. San Clemente/S.C. Poggio al Fabbro – Comune di Gavorrano, vengono interessate le pertinenze idrauliche dei seguenti corsi d'acqua:

- Fosso del Sugherello (TC15672, TC15674, TC15701)
- Fosso di San Giovanni (TC15648, TC15683, TC15669)

con la realizzazione di opere di mitigazione e recinzioni.

Inoltre la linea interrata in MT di collegamento tra il punto di consegna dell'impianto e la cabina primaria, intercetta i seguenti corsi d'acqua:

- Fosso San Giovanni (TC15648)
- Fosso delle Quarandelle (TC15605)
- Canale del Filare (TC15610)
- Corso d'acqua privo di denominazione (TC15599), affl. del Fosso Rigiolato
- Corso d'acqua privo di denominazione (TC15557), affl. del Fosso Rigiolato
- Fosso Rigiolato (TC15430)
- Corso d'acqua privo di denominazione (TC15383), affl. del Fosso Rigiolato
- Rio di Gozzuto (TC15378)
- Fosso Rigiolato (TC15377)

Preso atto che i corsi d'acqua sopra elencati, interessati in parte dagli interventi proposti, sono riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, (C.T.R. 318070) e pertanto risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii.

Richiamata la ns. precedente nota trasmessa in data 12.04.2021, prot. n°162307 e preso atto della documentazione integrativa allegata alla nota pervenuta a questo Settore in data 18.05.202, prot. n° 217516.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra questo Settore recepisce positivamente le integrazioni in merito alla realizzazione delle opere di mitigazione e delle recinzioni in progetto; mentre per quanto attiene l'attraversamento dei corsi d'acqua pubblici di cui sopra con la linea elettrica, pur non rilevando elementi ostativi generali alla proposta di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, si resta in attesa della progettualità esecutiva degli stessi (planimetre e sezioni debitamente quotate) nel rispetto della normativa vigente in materia (R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, D.P.G.R. 42/R/2018).

Si precisa infine che, una volta recepite le definitive integrazioni di progetto e prima dell'inizio delle lavorazioni, sarà competenza di questo Settore rilasciare una specifica concessione demaniale a carattere oneroso annuo, così come disposto dal Regolamento D.P.G.R. 60/R/2016.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la responsabilità dell'istruttoria è attribuita all'ufficio, sito in Grosseto, Corso Carducci,57, e, in particolare ai seguenti dipendenti:

P.O. dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 055.4387254, e-mail: stefano.pignotti@regione.toscana.it).

Per informazioni contattare:

Geom. Graziano Pepi (tel. 055.4386550, e-mail: graziano.pepi@regione.toscana.it)

www.regione.toscana.it

www.rete.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F._P.I 01386030488



PROVINCIA di GROSSETO

Area Tecnica
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

Attività varia 05/2021

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale,
Valutazione Ambientale Strategica
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Parere regionale ex art 63 L.R. 10/2020 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di "impianto fotovoltaico e opere connesse alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area", in località Strada Comunale di Poggio al Fabbro nel comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano Srl. Contributi.

Premessa

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione alla rete, di potenza di picco pari a 14.963,52 kW e potenza massima in immissione pari a 12.000,00 kW, da realizzarsi nel Comune di Gavorrano (GR), in Località "Strada Comunale Poggio al Fabbro".

Per quanto desunto dalla documentazione tecnica trasmessa, l'area è accessibile direttamente dalla Strada Provinciale del Puntone, inserendosi nella Strada Comunale Poggio al Fabbro che interseca l'area dell'impianto fotovoltaico. L'area d'intervento misura circa 28 ettari e si trova in un contesto agricolo a prevalenza di seminativi e pascoli non distante dai centri insediativi di Bagno di Gavorrano e Gavorrano (rispettivamente circa 1 e 2 km in linea d'aria).

Il progetto prevede la realizzazione di Linee MT (Cavidotto Interrato) che dall'impianto fotovoltaico giungono alla Cabina Primaria "MENGA" di E-Distribuzione S.p.A. esistente. Il tracciato si svilupperà interamente su strada pubblica dalla C.P. "MENGA", lungo la strada SP 152, fino alla Strada Comunale Poggio al Fabbro dove sono ubicate le cabine di consegna.

L'impianto fotovoltaico sarà inoltre costituito da:

- n.6 Power Station.
- n.2 Cabine di Consegna (una per ogni lotto di Impianto)" costituite da box prefabbricato in c.a.v.
- n.2 Cabine Elettriche Utente costituite da box prefabbricato in c.a.v.
- n.1 Container Magazzino costituito da box prefabbricati di dimensioni pari a cm. 605 x 250 x 280 di altezza
- Recinzione perimetrale;
- Impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna.

Il progetto non prevede azioni sulla vegetazione forestale tutelata dalla L.R. n.39/2000 e definisce gli interventi di mitigazione lungo il perimetro dell'area, costituiti dalla realizzazione di un oliveto specializzato per la produzione di Olio e Siepi di Lentisco e Ginestra. Al termine della vita utile dell'impianto (stimata almeno trenta anni ma con possibilità di arrivare fino a 40 anni) il progetto prevede la sua dismissione e smantellamento, con recupero della destinazione originaria dei suoli.

Provincia di Grosseto - Sede centrale

Piazza Dante Alighieri, 35 – 58100 Grosseto – tel. 0564 484.111 – cod. fisc. 80000030538
sito web www.provincia.grosseto.it – posta elettronica certificata (pec) provincia.grosseto@postacert.toscana.it



PROVINCIA di GROSSETO

Area Tecnica
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

Inoltre il proponente:

- ha prodotto uno studio di intervisibilità teorica fondata sulla ricerca e sulla scelta dei punti di vista (VP) potenzialmente critici presenti nell'intorno del sito di progetto (distanti sino a 5 km). Da alcuni dei punti di vista (VP02, VP03 e VP06), collocati tra i 2 e 3 km di distanza e in posizione di alto morfologico, l'impianto risulta visibile.
- relaziona circa l'intenzione di realizzare l'impianto fotovoltaico in attuazione di un "piano agronomico" che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica in concomitanza all'attività agricola. Sempre secondo il proponente l'impianto non "sostituisce" l'attività agricola pre-esistente, bensì ne integra i benefici.
- evidenzia che l'area d'intervento è tra quelle che il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) individua come idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto non ricadente nelle perimetrazioni di cui all'art.7 della L.R. 11/2011.

Contributo

In seguito al processo di riordino delle Province (legge 7 aprile 2014 n. 56 e della L.R.T. 2015, n. 22 e s.m.i.) la pianificazione e la programmazione in materia di energia è ad oggi sostanzialmente ricondotta al solo livello regionale, pertanto nelle more di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) al PAER, di cui all'art.3 bis e collegati della Legge 39/2005, si fornisce il seguente contributo in relazione ai contenuti del vigente strumento di pianificazione territoriale provinciale e in relazione agli assetti territoriali (*si ricorda che con D.C.P. n. 38 del 24/09/2021 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ma, in ragione dei contenuti degli art. 2, c.4 e art. 35 delle norme, le disposizioni di salvaguardia non si applicano alla proposta progettuale in esame e in ogni caso non sono stati rilevati contrasti con le disposizioni che attengono le materie e gli interventi di stretta competenza provinciale*).

Il P.T.C., approvato con DCP n. 20 del 11/06/2010, considera lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili obiettivo strategico della politica territoriale e ambientale della Provincia (art.34 delle Norme) e ne incentiva la realizzazione dei relativi impianti, fornendo indirizzi per una loro corretta localizzazione nel territorio. In particolare l'art.34, c.12, delle Norme del P.T.C. per la produzione di energia da solare fotovoltaico contiene una direttiva per lo più orientata alla formazione degli atti di governo territoriali dei comuni e che in generale, oltre a favorire impianti di autoconsumo, incentiva la localizzazione di centrali fotovoltaiche entro i seguenti ambiti: (...) aree degradate quali cave, discariche ed aree bonificate, aree agricole di scarso valore culturale, produttivo e paesaggistico.

Altresì la norma disincentiva la localizzazione delle centrali (...) nei seguenti ambiti:

- A.M.T.: I. Isole; PR. Promontori; C. Coste;
- riserve naturali e aree contigue, siti di interesse naturalistico, biotopi e A.R.P.A.;
- corridoi biologici;
- aree archeologiche e relativa fascia di rispetto visivo (fino al crinale dell'orizzonte locale);
- ambiti di tutela di monumenti, centri antichi e città murate;
- altri ambiti sensibili, individuati dal P.S., e nei campi aperti in aree collinari.

Altri criteri per la localizzazione delle centrali fotovoltaiche nel territorio aperto sono contenuti nella Scheda 13A del P.T.C. come qui di seguito riportati:

- La localizzazione di centrali fotovoltaiche (...), sarà sottoposta a studi di dettaglio, da svolgersi all'interno del Q.C. del P.S., finalizzati a valutare:
 - l'impatto sul paesaggio;
 - influssi sulla vocazione turistica del territorio;



PROVINCIA di GROSSETO

Area Tecnica
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

La localizzazione nelle aree di pianura manterrà il reticolo insediativo (viabilità e rete scolante) e il reticolo paesaggistico (campi chiusi). Nelle aree collinari solo in presenza di "campi chiusi" e in versanti non visibili da medie distanze.

In relazione a quanto sopra riportato, e sulla base dei contenuti della documentazione prodotta dal proponente, si rileva che le previsioni di progetto non risultano interessare gli ambiti in cui il P.T.C. disincentiva la realizzazione di centrali (di cui all'art.34, c.12 delle Norme del P.T.C.).

Inoltre, per quanto riguarda la realizzazione dell'illuminazione dell'area esterna, al fine della prevenzione dell'Inquinamento Luminoso, sono da tenere in considerazione i contenuti dell'art.9 delle Norme del P.T.C., dove, in relazione ai piani comunali della pubblica illuminazione, per il territorio aperto indica di minimizzare (anche mediante l'utilizzo di schermature) l'illuminazione (...) privilegiando sistemi di luce radente (con sostegni di altezza limitata).

Preme infine rilevare che circa l'intenzione del proponente citata in premessa, ovvero di realizzare l'impianto fotovoltaico in attuazione di un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica in "concomitanza" all'attività agricola, si rilevano forti perplessità dato che la "concomitanza" con l'impianto fotovoltaico è solo ipotizzata ed in ogni caso l'attività di produzione elettrica è di gran lunga prevalente se non esclusiva. Tutto ciò anche in ragione del fatto che:

- il "piano agronomico" contiene indicazioni molto generiche sull'attività agricola e sulla relativa conduzione. Lo stesso piano, definito al paragrafo n.1.1 come Piano di Miglioramento Aziendale, non è riconducibile ai programmi soggetti alla procedura di approvazione di un P.A.P.M.A.A. di cui all'art.74 della L.R. n.65/2014;
- non appare chiara la connessione tra l'intervento e l'attività agricola dato che, dalla documentazione trasmessa, la Gavorrano s.r.l. non risulterebbe essere una società agricola.

In ogni caso si ricordano i contenuti del vigente P.T.C... al fine di verificare la coerenza dell'ipotesi progettuale con i criteri contenuti al punto 8 della scheda 9A, qui di seguito riportati:

" ...Per lo sfruttamento della fonte Solare-fotovoltaica, il P.A.P.M.A.A dimostrerà la connessione secondo i seguenti criteri:

- *gli impianti di potenza eccedente l'autoconsumo aziendale non potranno superare la potenza di 1 MW e un'estensione pari al 5% della S.A.U.;*
- *gli impianti eccedenti l'autoconsumo non dovranno impegnare aree a funzione agricola esclusiva, come individuate dagli S.P.T. in attuazione del presente P.T.C..... .*

Altresì occorre un chiarimento circa le relazioni con i vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunale, ovvero se risulti necessaria una variante a tali atti di governo del territorio. In tal caso questo Servizio potrà più compiutamente esprimersi ai sensi dell'art.19 della L.R.T. n.65/2014 "Norme per il governo del Territorio" in seguito alla comunicazione di avvenuta adozione della variante (rif. art.19 e art.34 della stessa legge regionale).

Per quanto attiene gli aspetti più prettamente ambientali si rappresentano i seguenti elementi di attenzione:

- il proponente ha prodotto uno studio di intervisibilità teorica fondata sulla ricerca e sulla scelta dei punti di vista (VP) potenzialmente critici presenti nell'intorno del sito di progetto. Dallo stesso studio si rileva che da alcuni punti vista (VP02, VP03 e V0P6) l'impianto è ben visibile ma il proponente afferma che le distanze contribuiscono decisamente ad attenuare o azzerare la visibilità dell'area di impianto.

A nostro parere, all'attenuazione della visibilità, correlata alla distanza (compresa tra i 2 e 2,7 km), pare possa contrapporsi una significativa accentuazione della percezione visiva per effetto della posizione di alto morfologico detenuta dagli stessi punti di vista. Pertanto si ritiene che sia stato sottovalutato l'impatto paesaggistico dell'impianto in progetto anche in ragione del fatto che trattasi di un



PROVINCIA di GROSSETO

Area Tecnica
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

infrastruttura antropica di estensione rilevante (28 ha), non propriamente coerente con la vocazione agricola caratteristica dell'area.

- lo studio di impatto ambientale dovrebbe contenere approfondimenti su eventuali effetti negativi, derivanti dall'attuazione del progetto, in relazione alla vocazione turistica del territorio ed in particolare alle strutture turistiche e agri-turistiche eventualmente presenti nella zona. Pertanto gli ulteriori approfondimenti dovranno valutare e verificare la complessiva sostenibilità dell'intervento in relazione alle caratteristiche ed ai valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali, del contesto territoriale interessato.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Tiziano Romualdi

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.

AOOGRT / AD Prot. 0236839 Data 09/06/2022 ore 11:55 Classifica P.140.020.

Contatti:

Il Dirigente dell' Area è l'Ing. Gianluca Monaci e-mail g.monaci@provincia.grosseto.it

Il Responsabile del servizio è il Geom. Tiziano Romualdi e-mail t.romualdi@provincia.grosseto.it tel. 0564/484209



eni rewind
remediation & waste into development

Sito di Gavorrano - Aree minerarie metallurgiche dismesse
Via Ludovico Ariosto, 69
58023 Gavorrano (Grosseto)
Tel. 0566847500 Telefax 0566847530
enirewind.com

Gavorrano, 08/06/2022
Prot. PM CENSU/279/2022/P/RA_SO

Spett.le Regione Toscana
Settore Miniere
Autorità di Vigilanza sulle Attività Minerarie
Via Cavour, 16
58100 – Grosseto
c.a. Ing. Alessandro Fignani
regionetoscana@postacert.toscana.it
settore.miniere@regione.toscana.it

Oggetto: Messa In Sicurezza Permanente Bacini San Giovanni - Trasmissione nota tecnica sulla valutazione delle interferenze tra il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a valle dei Bacini e il progetto di Messa in Sicurezza Permanente dei Bacini San Giovanni.

In riferimento alla riunione tenutasi in data odierna, richiesta da Codesto Spettabile Ente, relativamente alla valutazione delle interferenze tra il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico, proposto dalla società Gavorrano srl a valle dell'area dei bacini San Giovanni e il Progetto di Messa in Sicurezza Permanente degli stessi, con la presente si trasmette la nota tecnica, predisposta da Eni Rewind, sulla valutazione delle eventuali interferenze tra i due progetti.


Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono,

Cordiali saluti


Eni Rewind SpA
remediation & waste into development
Environmental, Technical & Sites Activities
Project Manager Centro
Responsabile
Raffaele Agati





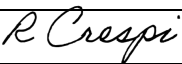
Eni Rewind SpA
Piazza Boldrini, 1 - 20097 San Donato Mil.se (MI)
Capitale sociale i.v. euro 321.862.263,98
Codice fiscale, P.IVA e numero d'iscrizione: 09702540155
del Registro delle imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
R.E.A. Milano n. 1309478
Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.


 remediation & waste into development	SITO/LOCALITA'	N° DOC.	PVI:	N° COMMESSA	
	Gavorrano (GR)	070004-ENG-R-R6-6015	070003	RE-0704-BSTS-3-I	
	TITOLO		Pag. 1 a 7		
	Concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio		INDICE DI REV: 00		
Nota tecnica		FUNZIONE EMITTENTE TEBO			

Concessione mineraria Gavorrano Rigoloccio

Progetto di “Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area” in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavoranno s.r.l.


Nota tecnica

					
00	Emissione	Meschini V.	Molinelli M.	Crespi R.	02/05/2022
Indice di Rev.	Descrizione Revisione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data
<i>Questo documento è di proprietà Eni Rewind S.p.A. che se ne riserva tutti i diritti.</i>					

	SITO/LOCALITA'	N° DOC.	PVI: 070003	N° COMMESSA RE-0704-BSTS-3-I
	Gavorrano (GR)	070004-ENG-R-R6-6015	Pag. 2 a 7	
	TITOLO Concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio		INDICE DI REV: 00	
	Nota tecnica		FUNZIONE EMITTENTE TEBO	


Memorandum delle revisioni

Indice di Rev.	Data	Paragrafo	Descrizione sintetica revisione

	SITO/LOCALITA'	N° DOC.	PVI: 070003	N° COMMESSA RE-0704-BSTS-3-I
	Gavorrano (GR)	070004-ENG-R-R6-6015	Pag. 3 a 7	
	TITOLO		INDICE DI REV: 00	
	Concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio		FUNZIONE EMITTENTE TEBO	
Nota tecnica				

INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
2.	SCOPO DELLA NOTA	4
3.	ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA I DUE PROGETTI.....	5

	SITO/LOCALITA'	N° DOC.	PVI: 070003	N° COMMESSA RE-0704-BSTS-3-I
	Gavorrano (GR)	070004-ENG-R-R6-6015	Pag. 4 a 7	
	TITOLO Concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio Nota tecnica		INDICE DI REV: 00 FUNZIONE EMITTENTE TEBO	

1. INTRODUZIONE

La società Gavorrano s.r.l., con nota del 15/11/2021, con protocollo ministeriale MATTM_2021-0139945 del 14/12/2021, ha chiesto al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale relativo al progetto di un "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" ubicato in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR).

Il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana, con nota del 19/05/2022, ha informato Eni Rewind S.p.a. del procedimento in corso come soggetto titolare di un'area confinante dove è stato autorizzato un progetto di bonifica.


Questa area confinante denominata "Bacini San Giovanni" ricade all'interno della concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio nel Comune di Gavorrano (GR) ed è inserita con la Sigla GR56 nel censimento delle aree identificate nel Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata, approvato con la legge 29/1993 della Regione Toscana e con la successiva delibera del 20 aprile 1993 n.167.

Con decreto n. 18366 del 20.10.2021 il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Variante progettuale", Proponente ENI Rewind Spa, riguardante le opere idrauliche facenti parte del progetto complessivo di messa in sicurezza dell'area di bonifica è stato escluso dalla VIA con prescrizioni e raccomandazioni.

Il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Variante progettuale" è stato successivamente approvato dal Comune di Gavorrano con decreto del responsabile del servizio "Area Servizi al Territorio" N. 20 del 27/12/2021 e s.m.i..

2. Scopo della nota

Lo scopo della presente nota è fornire elementi utili ai soggetti titolari a formulare il contributo tecnico istruttorio al fine di consentire il parere regionale al MiTE evidenziando le possibili interferenze tra il Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni e il progetto dell'impianto fotovoltaico.

	SITO/LOCALITA'	N° DOC.	PVI: 070003	N° COMMESSA RE-0704-BSTS-3-I
	Gavorrano (GR)	070004-ENG-R-R6-6015	Pag. 5 a 7	
	TITOLO Concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio Nota tecnica	INDICE DI REV: 00 FUNZIONE EMITTENTE TEBO		

3. Analisi delle interferenze tra i due progetti

L'analisi delle interferenze è stata eseguita sulla base della documentazione depositata dal proponente è disponibile per la pubblica consultazione sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica, all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8405/12412>.

Dall'elaborato progettuale codificato 021701_IMP_D e denominato “Lay out impianto su CTR” è possibile desumere che solo un limitatissimo tratto del limite orientate dell'area d'intervento è in adiacenza con quello del progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni

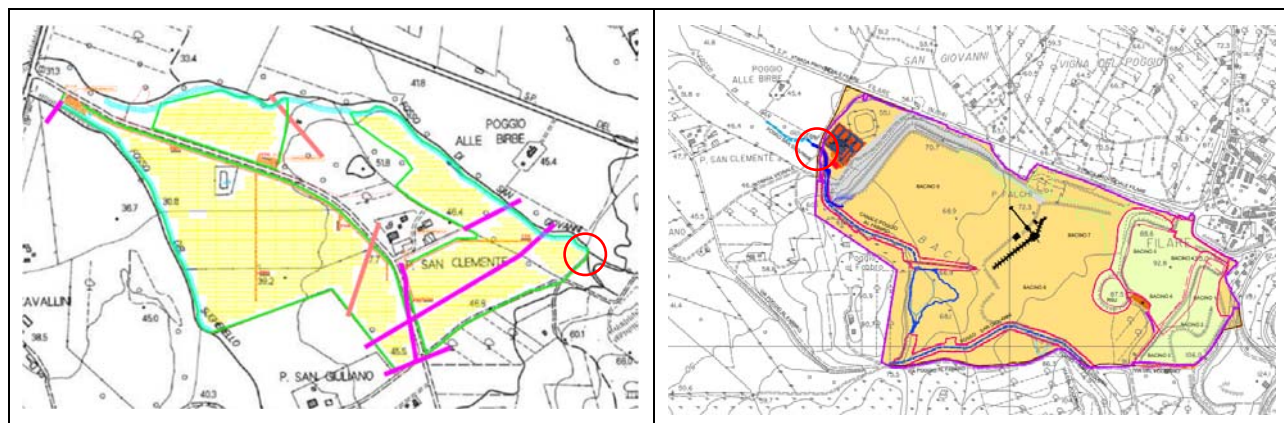



Figura 3.1 – A sinistra i limiti dell'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed a destra quelli del progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni. Il tratto in adiacenza tra i due progetti è cerchiato in rosso

In particolare, le potenziali interferenze tra i due progetti sono concentrate e limitate all'area di pertinenza del Fosso San Giovanni.

Il progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni tra le sue opere prevede anche la realizzazione di un canale di by-pass denominato Canale di Poggio al Fabbro che confluirà nel vecchio alveo del Fosso San Giovanni. A valle della confluenza, il corso del fosso sarà risagomato per contenere la piena bicentenaria di progetto nel tratto contenuto all'interno della proprietà di Eni Rewind per poi raccordarsi, fuori dal confine, con l'alveo esistente (v. **Figura 3.2**).

 remediation & waste into development	SITO/LOCALITA'	N° DOC.	PVI:	N° COMMESSA
	Gavorrano (GR)	070004-ENG-R-R6-6015	070003	RE-0704-BSTS-3-I
	TITOLO		Pag. 6 a 7	
Concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio		INDICE DI REV: 00		
Nota tecnica		FUNZIONE EMITTENTE TEBO		

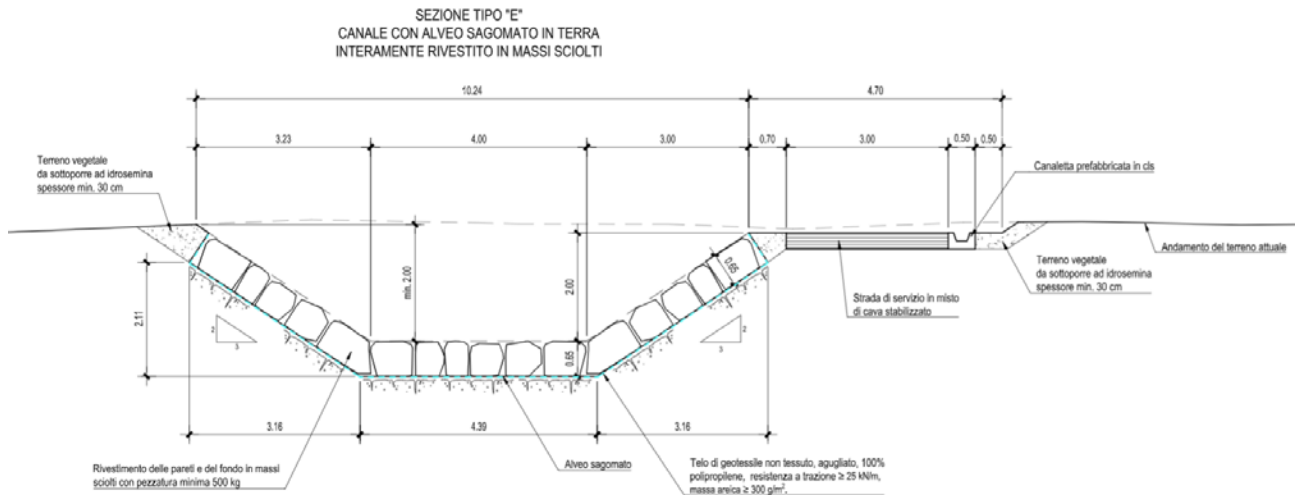


Figura 3.2 – Sezione tipologica risagomatura Fosso San Giovanni. All'esterno del limite di proprietà non è prevista la realizzazione della strada di servizio in misto di cava

Dal limite catastale della proprietà Eni Rewind il tratto di raccordo, procedendo verso valle, si estenderà lungo il demanio idrico per circa 25 m (v. **Figura 3.3**) ed in adiacenza, in sinistra idraulica, alla proprietà che sarà interessata dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico.

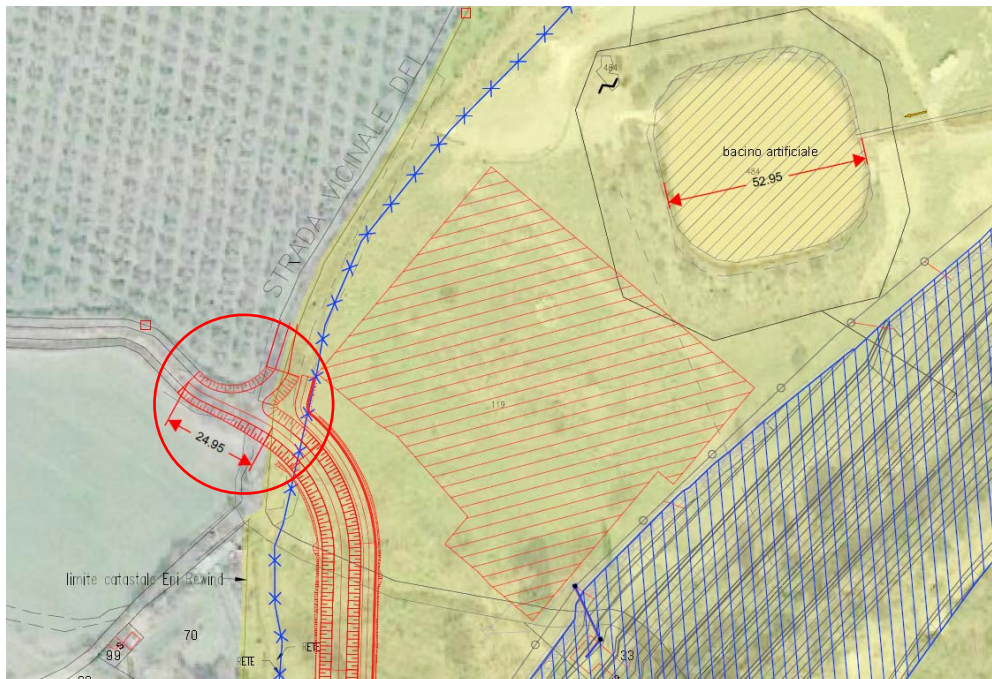



Figura 3.3 – Tratto di risagomatura e rivestimento del Fosso San Giovanni adiacente all'impianto fotovoltaico in progetto

	SITO/LOCALITA'	N° DOC.	PVI: 070003	N° COMMESSA RE-0704-BSTS-3-I
	Gavorrano (GR)	070004-ENG-R-R6-6015	Pag. 7 a 7	
	TITOLO Concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio		INDICE DI REV: 00	
	Nota tecnica		FUNZIONE EMITTENTE TEBO	

Per realizzare l'intervento di risagomatura e rivestimento sarà necessaria una pista di almeno 10 m in sponda sinistra per permettere l'operatività dei mezzi di cantiere. Questa pista interesserà tutta la fascia di tutela del corso d'acqua prevista dalla legge regionale 24 luglio 2018, n. 41.

Dall'elaborato di progetto dell'impianto fotovoltaico codificato 020803_IMP_D e denominato "Lay out cantiere – Opere provvisionali" risulta quanto segue:

- *Nelle Aree che interessano le pertinenze del "Fosso del Sugherello" e del "Fosso San Giovanni" il posizionamento delle opere di mitigazione (ginestra, olivo, lentisco) saranno posizionati ad una distanza non inferiore ai 4,00 metri dal Ciglio di sponda e/o piede dell'Argine se materializzato;*
- *Nelle Aree che interessano le pertinenze del "Fosso del Sugherello" e del "Fosso San Giovanni" il posizionamento della recinzione ed i pali di sostegno degli impianti di videosorveglianza ed illuminazione saranno posizionati ad una distanza non inferiore ai 4,00 metri dal Ciglio di sponda e/o piede dell'Argine se materializzato. In particolare, saranno posizionati nella fascia 4,00 e 10,00 metri dal corso d'acqua avendo l'accortezza di utilizzare pali semplicemente infissi nel terreno (privi di cordoli o plinti di fondazione) con recinzione avente rete metallica a maglia sciolta (vedi Recinzione TIPO 2) nell'Elaborato GAV20_022400_IMP_D).*

Da quanto illustrato in precedenza si evince una potenziale interferenza durante la realizzazione dei due progetti dovuta alla realizzazione della recinzione, impianto di videosorveglianza ed opere di mitigazione nella fascia che sarà anche utilizzata come pista di cantiere durante i lavori di messa in sicurezza permanente dei Bacini di San Giovanni. L'interferenza è potenziale poiché dipenderà dalla sequenza di realizzazione dei due progetti ed in particolare delle opere interferenti.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione
del Paesaggio*

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano s.r.l. [ID: 7580]
Contributo tecnico istruttorio.

Settore Valutazione Impatto Ambientale e
Valutazione Ambientale Strategica
SEDE

In relazione alla nota pervenuta con prot. AOOGR/ 0208084 del 19/05/2022 dal Settore VIA/VAS, si trasmette il contributo di competenza.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - tel. 055 4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546...e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

per Il Dirigente del Settore
Arch. Marco Carletti

AOOGR / AD Prot. 0240355 Data 13/06/2022 ore 10:02 Classifica T.100. Il documento è stato firmato da Domenico Bartolo Scrascia in data 13/06/2022 ore 10:02.



1. OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro.[ID: 7580]

Comune: Gavorrano (GR)

Proponente: Gavorrano s.r.l.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvata con D.C.R. n.37 del 27/3/2015.

**3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL:
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.**

Aspetti progettuali

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra in località Poggio al Fabbro, nel Comune di Gavorrano (GR), con accesso dalla strada comunale Poggio al Fabbro, raggiungibile dalla S.P. n. 60 del Puntone, dell'estensione di circa 28 ha (superficie coperta dai pannelli circa 19 ha) ed una potenza massima in immissione complessiva di circa 12 Mw. I pannelli sono in silicio monocristallino, montati su supporto metallico fisso con inclinazione di 30°, con altezza da terra da 0,80 m. a 3,20 m., orientamento nord-sud.

L'impianto sarà corredato da n. 6 Power Station, n. 1 cabina Utente, n.2 Cabine di Consegna del Distributore Locale e n.1 Magazzino (locali tecnici di monitoraggio e controllo), tutte strutture prefabbricate in C.A.V. su base in cls.

Si nota che nelle fotosimulazioni l'aspetto dei manufatti è stato edulcorato aggiungendo alla Cabina Utente, prospiciente la strada comunale Poggio al Fabbro, una copertura in laterizio, non presente negli elaborati progettuali.

L'impianto di produzione è collegato all'esistente centrale Terna in località Menga attraverso cavidotto interrato di circa 4,5 km.

I percorsi perimetrali saranno in pietrisco compattato, mentre i percorsi interni saranno direttamente sul prato, tranne uno che attraversa il campo fotovoltaico in direzione nord-sud.

La documentazione è corredata da uno studio agronomico vegetazionale e da una proposta di realizzazione di seminativi prato-pascolo con specie erbacee polifite idonee alla pedologia esistente, da realizzare negli spazi interfilari dei moduli fotovoltaici, (fasce di 4,5 m disponibili) per un totale di circa 9ha, al netto dei percorsi perimetrali e percorsi interni (la quantità indicata di 30ha di prato pascolo si considera un rifiuto, in quanto superiore all'intera superficie del sito, salvo smentite. (cfr Elaborato GAV20_020300_R_Piano_Agronomico, pag.11), migliorando comunque la produttività e la qualità delle colture foraggere, con semina non su sodo ma attraverso tecniche di minima lavorazione superficiale ('lavorazioni conservative'). Viene affermato che la coltura delle specie foraggere non richieda irrigazione, ma si avvalga del solo apporto delle precipitazioni atmosferiche, utilizzando specie in grado di resistere anche nei periodi siccitosi.

La gestione dell'attività agronomica a prato-pascolo verrà affidata a terzi, con appositi contratti di affidamento della produzione e commercializzazione dei prodotti.

Il territorio dell'agro di Gavorrano, si caratterizza per una elevata vocazione agricola e in parte zootecnica. Il centro abitato, infatti, risulta inserito in un territorio agricolo quasi completamente utilizzato, in parte re-



cuperato da opere di bonifica e oggi caratterizzato da coltivazioni rappresentative quali, oliveto, vigneto, seminativi-foraggieri e cerealicoli e zootecnia. Per quanto attiene la presenza di prodotti D.O.C e D.O.P. Il territorio rientra nelle seguenti denominazioni, "Maremma Toscana DOC", "Montereggio di Massa Marittima DOC" (solo parzialmente come da relativo disciplinare di produzione,) Vitellone Bianco dell'appennino Centrale IGP" "Pecorino Toscano DOP", "Olio extra vergine Toscano IGP" ed ancora "Prosciutto Toscano DOP".(cfr. Relazione Agronomica vegetazionale, pag.5)

Si riscontra un'incongruenza tra le specie erbacee di prato polifita suggerite per le fasce interfilarie nella Relazione Agronomica (Elaborato GAV20_020300_IMP_R, pag.9) e quelle riportate nella Relazione Tecnica di mitigazione ambientale (Elaborato GAV20_020400_IMP_R, pag. 5), e non trovano alcun riscontro nelle voci del Computo metrico estimativo.

E' prevista una fascia di mitigazione perimetrale dell'ampiezza di 5 m, esterna alla recinzione, composta dall'associazione di olivi, ginestra e lentisco e manto erboso prevista all'interno di un Computo metrico estimativo specifico all'interno della Relazione tecnica di mitigazione ambientale.

Il piano di ripristino al termine dell'uso dell'area prevede la totale rimozione delle apparecchiature tecniche (per le attuali conoscenze tecniche i pannelli sono riciclabili al 95%), fondazioni e percorsi in pietrisco compattato; il terreno sarà areato mediante erpicatura e semina di miscela di sementi atte a favorire e potenziare la creazione del prato polifita spontaneo originario: in tal modo il rinverdimento spontaneo delle aree viene potenziato e ottimizzato. (cfr. Elaborato GAV20_021400_IMP_R Piano Dismissione Ripristino, pag.7)

Il progetto fa riferimento all'installazione di impianto di illuminazione su pali associato all'impianto di videosorveglianza, ma le quantità non sono specificate all'interno del Computo metrico estimativo e, per ciò che riguarda l'impatto paesaggistico, legato all'inquinamento luminoso, non viene specificato se l'illuminazione notturna del sito avvenga solo in caso di intrusione o si attivi con dispositivo crepuscolare.

Aspetti paesaggistici

Premesso che il presente parere viene reso dal Settore competente sulla base della vigente normativa regionale in materia di paesaggio, ovvero l'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico, approvata con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, in particolare si richiama:

- art. 19 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto al quale "(...) gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'articolo 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e alle prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano".

- art. 18 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto al quale "le prescrizioni, prescrizioni d'uso e direttive contenute nello Statuto del PIT/PPR prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti (...)".

Si prende atto del non interessamento diretto di categoria di beni paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 142, comma 1, del DLgs 42/2004 e della verifica effettuata sulla visibilità teorica dell'impianto nel raggio di 5 km da luoghi panoramici sull'area in oggetto, da cui risulta la visibilità dai seguenti punti di ripresa, accentuata dalle posizioni di rilievo che guardano verso le aree di pianura:

VP02 - Teatro delle Rocce, presso l'ingresso del Parco minerario di Gavorrano

VP03 - Scarlino

VP06 - Gavorrano centro storico

In aggiunta a quanto già valutato in sede di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA regionale, vengono presi in considerazione, nell'analisi di intervisibilità teorica, anche punti di vista all'interno di aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del Codice (PV1- Casteldipietra-I Muracci, DM 64-1977) e da edifici con



vincolo diretto ai sensi della parte II del Codice, da cui risulta un impatto valutato come 'medio-basso', attenuato dalla distanza o per la presenza di schermature naturali o antropiche.

Come già analizzato nell'istruttoria del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, concluso con DDRT n.10585/2021 la zona di intervento interessa la **Scheda d'Ambito n.16 – Colline Metallifere** del PIT-PPR.

Dalla descrizione interpretativa dello specifico ambito paesaggistico, in riferimento alla tipologia di intervento in esame, si rilevano come critiche le azioni indotte da *estesi impianti fotovoltaici, e con consumo di una rilevante quantità di terreni agrari e di suoli in condizioni ambientali 'naturali'*; ed ancora: *Il sistema agrario – nonostante l'apertura del turismo e la riorganizzazione di molte imprese in senso agriturismo – ne è uscito fortemente ridimensionato, perché molti agricoltori di grandi e piccole aziende non hanno resistito alla domanda di terreni e fabbricati da riconvertire a funzioni turistiche o industriali (è il caso del fotovoltaico).*

Per ciò che attiene all'analisi paesaggistica dell'area in oggetto, si richiama la **Seconda invariante strutturale** del PIT-PPR, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, l'intervento si colloca all'interno dell'area definita dalla matrice agroecosistemica di pianura, per la quale si richiamano le seguenti criticità ed indicazioni per le azioni (abaco delle invarianti):

criticità

La principale criticità è costituita dal consumo di suolo agricolo per i processi di urbanizzazione, legati allo sviluppo dell'edificato residenziale sparso o concentrato, delle zone commerciali/artigianali/industriali e della rete infrastrutturale (strade, linee elettriche, ecc.). Altre criticità sono legate all'intensificazione delle attività agricole, con la riduzione o l'eliminazione degli elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, filari alberati, ecc.), la diffusione di colture intensive, con alti livelli di meccanizzazione e maggiore uso di risorse idriche, di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari. Tali complessivi processi di artificializzazione costituiscono anche un elemento di elevata pressione antropica sulle relittuali zone umide di pianura di interesse conservazionistico.

indicazioni per le azioni

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo.*
- *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.*

I due corsi d'acqua, Fosso del Sugerello e Fosso di S. Giovanni, che delimitano l'area del sito fotovoltaico, e confluenti nel Canale Allacciante di Scarlino, sono individuati nella Seconda Invariante strutturale come corridoi fluviali, con verde ripariale caratterizzato come nucleo di connessione ed elementi forestali isolati.

Si richiamano le **indicazioni** (abaco delle invarianti), in quanto gli interventi non dovranno peggiorare le funzionalità ecosistemiche:

Miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle aree di pertinenza fluviale riducendo i processi di consumo di suolo e miglioramento dei livelli di qualità e continuità degli ecosistemi fluviali attraverso la riduzione e mitigazione degli elementi di pressione antropica e la realizzazione di interventi di riqualificazione e di ricostituzione degli ecosistemi ripariali e fluviali. Le azioni sono relative ad interventi di piantumazione di specie arboree/ arbustive igrofile autoctone per l'allargamento delle fasce ripariali e per ricostituire la continuità longitudinale delle formazioni ripariali, creazione di fasce tampone sul reticolo idrografico di pianura alluvionale, rinaturalizzazione di sponde fluviali, mitigazione degli impatti di opere trasversali al corso d'acqua, riqualificazione naturalistica e paesaggistica di ex siti di cava o discarica in aree di pertinenza fluviale, ecc.



In riferimento alla **quarta invariante strutturale del PIT-PPR**, i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l'intervento interessa il "Morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari" ed in parte il "Morfotipo dei seminativi arborati".

Relativamente al morfotipo complesso si richiamano le seguenti criticità ed indicazioni per le azioni:

criticità

- semplificazione, banalizzazione e allargamento della maglia agraria dovuta all'inserzione di grandi tessere monoculturali;
- in alcuni contesti, scarsa infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica dovuta alla rimozione di elementi vegetazionali di corredo della maglia agraria;
- nei contesti caratterizzati da forte pressione insediativa, tendenza all'erosione dello spazio agricolo per l'espansione del tessuto urbanizzato.

Indicazioni per le azioni

Principale indicazione per questo morfotipo è il mantenimento o la creazione di una maglia agraria di dimensione media, idonea alle esigenze della meccanizzazione, adeguatamente strutturata dal punto di vista morfologico e percettivo e ben equipaggiata sul piano dell'infrastrutturazione ecologica, fermo restando il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.

(...)

Un ulteriore obiettivo per questo morfotipo riguarda il sistema insediativo e può essere articolato nei seguenti obiettivi specifici:

- preservare il sistema insediativo e l'infrastruttura rurale storica in termini di integrità e continuità con particolare riguardo alla rete della viabilità podereale e interpodereale;
- nei contesti a più forte pressione antropica, limitare e contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, saldatura lineare dei centri abitati ed erosione del territorio rurale;
- nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile.

Si ritiene indicativo richiamare anche i valori di questo morfotipo:

valori

- buon grado di diversificazione paesaggistica dato dall'alternanza tra colture legnose ed erbacee;
- in alcuni contesti, buon livello di infrastrutturazione ecologica dato dalla presenza delle colture arboree e di vegetazione non colturale di corredo della maglia agraria;
- buona redditività dei terreni dovuta alla presenza di una maglia agraria idonea alla meccanizzazione e alla elevata redditività di alcune delle colture presenti e dei prodotti derivati (DOP, IGP).

Si richiama inoltre l'**art. 11 della Disciplina di piano** -Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" (Quarta Invariante):

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di



qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;

(...)

e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;

f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

L'analisi del contesto di paesaggio, condotta attraverso la declinazione delle invarianti strutturali del PIT-PPR, evidenzia e conferma la forte vocazione agricola dell'ambito, che caratterizza l'identità storica del territorio e dei suoi paesaggi aperti, in cui l'inserimento di elementi antropici può costituire una criticità.

Dall'esame della documentazione depositata, si apprezza come tali valori siano ben chiari e si cercano delle soluzioni che rendano compatibile la presenza di un impianto di produzione energetica con tale contesto, in considerazione anche della visibilità dalla Strada comunale di Poggio al Fabbro e dai punti più rilevati rispetto alla pianura o a debole acclività.

Premesso che sarebbe auspicabile una riduzione della superficie occupata dai pannelli, si rileva pertanto la necessità di chiarire ed approfondire alcuni aspetti:

- l'attività agronomica associata all'impianto fotovoltaico deve essere maggiormente definita e legata al presente progetto, riportando le attività indicate all'interno del Computo metrico e producendo un atto formale con cui individuare i soggetti che andranno ad occuparsi della parte colturale e che questa sia mantenuta per tutta la durata della vita dell'impianto. Nella definizione dell'ipotizzato 'Agrivoltaico' appare importante che tale caratteristica di commistione di produzione energia e agricoltura, sia garantita per la durata dell'impianto, per non produrre un'alterazione permanente nell'uso del suolo;

- approfondire il progetto di mitigazione perimetrale, che potrebbe essere differenziato secondo il contesto: da un lato sono presenti le fasce ripariali dei due corsi d'acqua che delimitano il sito, nel rispetto di quanto evidenziato nell'istruttoria (presenza di *nuclei di connessione* e *corridoi fluviali*, Seconda Invariante), dall'altro potrebbe essere approfondito la progettazione del verde per i lati che fronteggiano via Poggio al Fabbro, al fine di evitare un'enfaticizzazione del perimetro del sito e l'effetto 'tunnel' lungo la strada comunale. La progettazione del verde dovrebbe essere reso maggiormente 'naturale' e meno uniforme nel sesto di impianto, anche impiegando ulteriori specie arboree e arbustive presenti nell'area, come risulta dallo studio vegetazionale condotto dal proponente;

- proporre alternative maggiormente integrate nel contesto per i manufatti tecnici previsti nel sito, come illustrato nelle fotosimulazioni;



- nel piano di dismissione prevedere l'obliterazione dei percorsi interni che non rispettino la maglia agricola originaria;
- aggiornamento del Computo metrico inserendo opere di mitigazione e manutenzione del verde perimetrale e la semina di prato polifita;
- visto il carattere sperimentale degli impianti fotovoltaici i cui effetti sullo stato chimico e pedologico del terreno fuori e sotto i pannelli non sono ancora stati valutati, prevedere un monitoraggio periodico sullo stato pedologico del terreno, al fine di prevedere azioni finali in grado di restituire il terreno idoneo alle colture agricole in tutta la sua estensione;
- chiarire se l'impianto di illuminazione notturna entri in funzione solo in caso di effrazione o si attivi con dispositivo crepuscolare, per evitare l'inquinamento luminoso di un'area fortemente a carattere agricolo (art. 11- Disciplina di piano);



Prot. n. AOO-GRT/
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale

e, p.c. Alla Soc. Eni Rewind S.p.A.
Via Ludovico Ariosto,69
58023 Gavorrano (GR)
progetti.risanamentoambientale.centro.sud@pec.enirewind.com

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano s.r.l. - Richiesta contributi istruttori [ID: 7580]

Con riferimento al progetto in oggetto ed alla nota di codesto Settore prot. 208084 del 19/05/2022, con la quale viene richiesto un contributo istruttorio, si fa presente quanto segue:

- l'impianto fotovoltaico sarà realizzato in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), in un'area confinante con i lavori in corso di messa in sicurezza permanente dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni, ad opera della Soc. Eni Rewind S.p.a., titolare della concessione mineraria Gavorrano-Rigoluccio nel Comune di Gavorrano (GR);
- la Società Eni Rewind S.p.a. a cui era stata inviata per conoscenza la nota sopracitata ha fatto pervenire a questo Settore una relazione utile ad analizzare le interferenze tra il Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni e il progetto dell'impianto fotovoltaico.

Si riporta qui di seguito, per semplicità, uno stralcio di tale relazione:

L'analisi delle interferenze è stata eseguita sulla base della documentazione depositata dal proponente e disponibile per la pubblica consultazione sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica, all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8405/12412>.

Dall'elaborato progettuale codificato 021701_IMP_D e denominato "Lay out impianto su CTR" è possibile desumere che solo un limitatissimo tratto del limite orientate dell'area d'intervento è in



adiacenza con quello del progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni.



Figura 3.1 – A sinistra i limiti dell'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed a destra quelli del progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni. Il tratto in adiacenza tra i due progetti è cerchiato in rosso.

In particolare, le potenziali interferenze tra i due progetti sono concentrate e limitate all'area di pertinenza del Fosso San Giovanni.

Il progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni tra le sue opere prevede anche la realizzazione di un canale di by-pass denominato Canale di Poggio al Fabbro che confluirà nel vecchio alveo del Fosso San Giovanni. A valle della confluenza, il corso del fosso sarà risagomato per contenere la piena bicentenaria di progetto nel tratto contenuto all'interno della proprietà di Eni Rewind per poi raccordarsi, fuori dal confine, con l'alveo esistente (v. **Figura 3.2**).

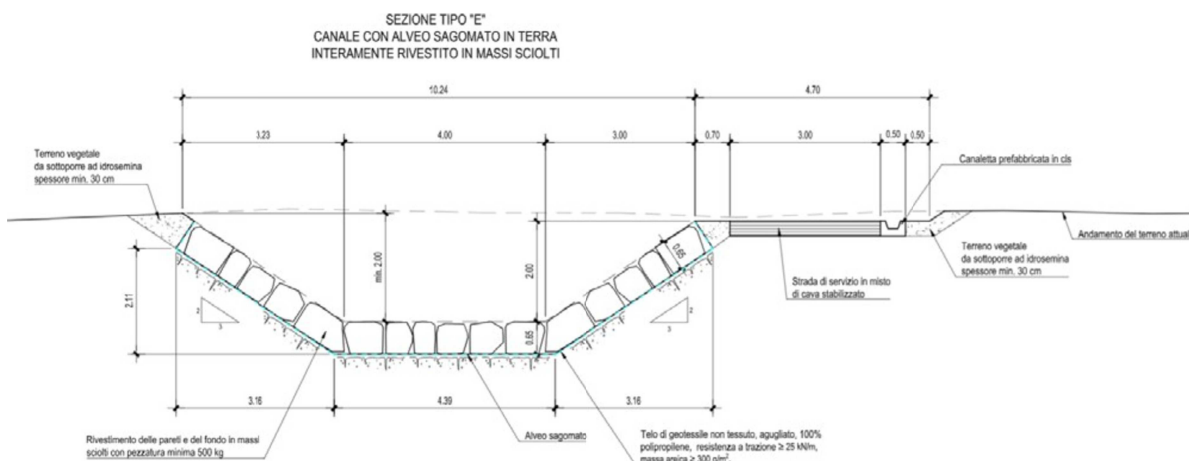


Figura 3.2 – Sezione tipologica risagomatura Fosso San Giovanni. All'esterno del limite di proprietà non è prevista la realizzazione della strada di servizio in misto di cava.



Dal limite catastale della proprietà Eni Rewind il tratto di raccordo, procedendo verso valle, si estenderà lungo il demanio idrico per circa 25 m (v. **Figura 3.3**) ed in adiacenza, in sinistra idraulica, alla proprietà che sarà interessata dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico.

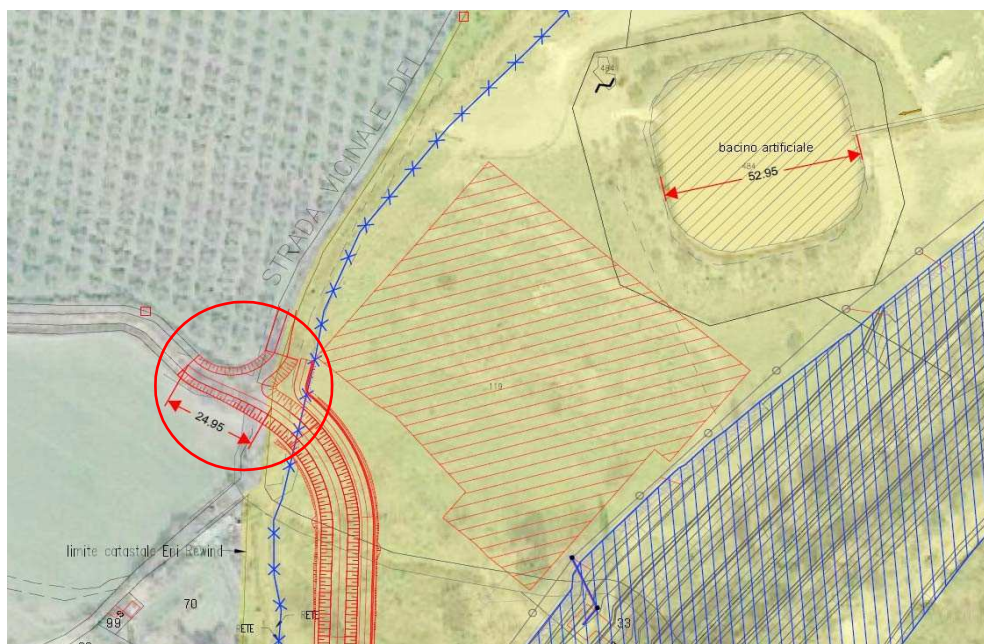


Figura 3.3 – Tratto di risagomatura e rivestimento del Fosso San Giovanni adiacente all'impianto fotovoltaico in progetto

Per realizzare l'intervento di risagomatura e rivestimento sarà necessaria una pista di almeno 10 m in sponda sinistra per permettere l'operatività dei mezzi di cantiere. Questa pista interesserà tutta la fascia di tutela del corso d'acqua prevista dalla legge regionale 24 luglio 2018, n. 41.

Dall'elaborato di progetto dell'impianto fotovoltaico codificato 020803_IMP_D e denominato "Lay out cantiere-Opere provvisionali" risulta quanto segue:

- Nelle Aree che interessano le pertinenze del "Fosso del Sugherello" e del "Fosso San Giovanni" il posizionamento delle opere di mitigazione (ginestra, olivo, lentisco) saranno posizionati ad una distanza non inferiore ai 4,00 metri dal Ciglio di sponda e/o piede dell'Argine se materializzato
- Nelle Aree che interessano le pertinenze del "Fosso del Sugherello" e del "Fosso San Giovanni" il posizionamento della recinzione ed i pali di sostegno degli impianti di videosorveglianza ed illuminazione saranno posizionati ad una distanza non inferiore ai 4,00 metri dal Ciglio di sponda e/o piede dell'Argine se materializzato. In particolare, saranno posizionati nella fascia 4,00 e 10,00 metri dal corso d'acqua avendo l'accortezza di utilizzare pali semplicemente infissi nel terreno (privi di cordoli o plinti di fondazione) con



recinzione avente rete metallica a maglia sciolta (vedi Recinzione TIPO 2) nell'Elaborato GAV20_022400_IMP_D).

Da quanto illustrato in precedenza si evince una potenziale interferenza durante la realizzazione dei due progetti dovuta alla realizzazione della recinzione, impianto di videosorveglianza ed opere di mitigazione nella fascia che sarà anche utilizzata come pista di cantiere durante i lavori di messa in sicurezza permanente dei Bacini di San Giovanni. L'interferenza è potenziale poiché dipenderà dalla sequenza di realizzazione dei due progetti ed in particolare delle opere interferenti.

Questo Settore, visti gli atti e tenuto conto della relazione sopracitata, per quanto di competenza mineraria rappresenta il proprio nulla osta alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico proposto dalla Soc. Gavoranno s.r.l. con la seguente prescrizione.

Dove la Soc. Eni Rewind S.p.A. dovrà effettuare lavori per risagomare le sponde del fosso San Giovanni, area meglio indicata in Figura 3.3 – intervento da realizzarsi probabilmente tra un paio di anni, non essendo ancora definito un cronoprogramma di dettaglio – il posizionamento delle opere di mitigazione (ginestra, olivo, lentisco), della recinzione e dei pali di sostegno degli impianti di videosorveglianza ed illuminazione a corredo dell'impianto fotovoltaico, dovrà avvenire successivamente al completamento dei lavori sul fosso S. Giovanni.

Cordiali saluti.

Per eventuali richieste di informazioni contattare:

- Dott. Marco Costabile e-mail marco.costabile@regione.toscana.it tel. 055/4387285
- Ing. Oreste Neri e-mail oreste.neri@regione.toscana.it tel. 055/4387291

Il Dirigente
(Ing. Alessandro Fignani)

Alla **REGIONE TOSCANA**
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Toscana Sud
Sede di GROSSETO
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto : Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano s.r.l.
Corso d'acqua: Fossi vari nel comune di Gavorrano
Località: Comune di Gavorrano
Richiedente: Regione Toscana
L.R. 79 /2012 rilascio nulla-osta (R.D. n. 523/1904)
Nulla-osta n. 15/2022 del 13/06/2022 del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa (da citare nella corrispondenza).

In relazione alla domanda indicata in oggetto, ns. prot. n. 2039/2022 del 20/05/2022 questo Consorzio eseguita la relativa istruttoria:

VISTO il R.D. n° 523/1904 art. 96;
VISTA la L.R. n° 80/2015;
VISTA la L.R. n° 79/2012 e s.m.i;

nulla-osta

per quanto di specifica competenza **ai fini della manutenzione del corso d'acqua in oggetto**, alle seguenti condizioni generali:

- a) il richiedente rimane responsabile verso terzi di qualunque danno dovesse verificarsi in conseguenza alla realizzazione delle opere, sollevando questo Ente da ogni onere e responsabilità;
- b) il presente nulla-osta è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti aventi giurisdizione per il territorio; eventuali permessi da ottenere presso altre Amministrazioni rimangono a carico del richiedente;
- c) nel caso di accertamento di effetti dannosi causati dalle opere realizzate al regime idraulico del corso d'acqua, il richiedente si fa obbligo di demolire ed asportare a sue spese ogni opera esistente, nonché di ripristinare a perfetta regola d'arte le opere idrauliche del corso d'acqua al loro stato primitivo;

l'esecutore è tenuto, altresì, all'esatta osservanza di tutte le prescrizioni e regolamenti concernenti la tutela delle acque pubbliche, dell'agricoltura, della fauna ittica, dell'igiene e della pubblica

U
CONSORZIO BONIFICA 5 TOSCANA COSTA
Protocollo N. 0002508/2022 del 14/06/2022

A00GRT / AD Prot. 0242467 Data 14/06/2022 ore 10:22 Classifica P.080.070.

incolumità oltre che delle seguenti specifiche prescrizioni:

1. *non dovrà essere in alcun modo alterata o ristretta l'attuale libera sezione di deflusso del corso d'acqua in oggetto necessaria al transito della portata idrica di massima piena;*
2. *i lavori dovranno svolgersi senza occupare la sezione idraulica;*
3. *la riparazione di eventuali danni alle opere autorizzate prodotti nel corso delle ordinarie operazioni di manutenzione saranno a carico del richiedente;*
4. *la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere autorizzate sarà a carico del richiedente, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua;*
5. *il richiedente dovrà comunicare allo scrivente consorzio la data di inizio e fine lavori.*

Il Tecnico Istruttore della pratica
Area Manutenzione Sud
Geom. Mennato Esposito



Il Dirigente Area Manutenzione
Dott. Ing. Valentina Caponi



M.E.
Area Manutenzione Sud

\\BDC\Bonifica\manutenzione\pareri\2022\2022_15_uio_b_fossivari_atraversamenti_gavorrano_regione\2022_15_uio_b_fossivari_atraversamenti_gavorrano_regione.doc

Consorzio Associato:



Via degli Speciali n. 17 loc. Venturina Terme 57021 CAMPIGLIA M.ma (LI)
Telefono: +39 0565 85761 - Fax: +39 0565 857690
cb5@pec.cbtoscanacosta.it ● protocollo@cbtoscanacosta.it



COMUNE DI GAVORRANO

PROVINCIA DI GROSSETO

Area III

Lavori pubblici, manutenzioni e governo del territorio

Gavorrano, 18 giugno 2022

Alla Regione Toscana

Direzione Ambiente ed energia

Settore Valutazione impatto ambientale

Valutazione ambientale strategica

Oggetto: VIA statale PNIECPNRR. - Progetto di “Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l’utilizzo a scopi agricoli dell’area” in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano s.r.l.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO: Regolamento urbanistico vigente, piano operativo adottato con la deliberazione del Consiglio comunale del 6 aprile 2020, n. 9, piano strutturale vigente e piano strutturale adottato con la deliberazione del Consiglio comunale del 6 aprile 2020, n. 8 .

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI.

Aspetti programmatici: si richiama la necessità di predisporre adeguata documentazione inerente l’autorizzazione per il vincolo idrogeologico agli interventi in progetto. Il Comune di Gavorrano è dotato di un regolamento urbanistico vigente e di un piano operativo adottato prossimo alla sua approvazione definitiva. In questa fase di salvaguardia dei piani adottati, qualsiasi trasformazione deve essere coerente con gli strumenti urbanisti vigenti e con quelli adottati. Nella fattispecie, l'articolo 78 delle norme del Ru prevede che debba essere approvata una variante al regolamento urbanistico. L'Amministrazione comunale ha ritenuto che con tale procedura si possa avere un controllo effettivo, partecipato e condiviso sulle rilevanti trasformazioni urbanistiche e paesaggistiche del proprio territorio. Sempre per il regolamento urbanistico, l’installazione di impianti fotovoltaici è vietata all’interno delle aree a tutela visiva. A questo riguardo, una di queste è quella che si apprezza da piazza della resistenza, così come evidenziata nel piano strutturale vigente. Fino alla piena efficacia del piano operativo adottato, rimangono in vigore le prescrizioni del regolamento urbanistico. Di notevole importanza è la rilevante sottrazione di suolo all'utilizzo agricolo.

aspetti ambientali: *nulla da segnalare rispetto a quanto presentato;*

componente atmosfera: *nulla da segnalare rispetto a quanto presentato;*



COMUNE DI GAVORRANO

PROVINCIA DI GROSSETO

Area III

Lavori pubblici, manutenzioni e governo del territorio

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo: si rileva che la documentazione presentata risulta carente sotto l'aspetto dell'analisi delle caratteristiche chimico-fisiche e geotecniche dei terreni. Visto che il progetto deve considerarsi a tutti gli effetti definitivo, si richiede l'esecuzione di adeguate indagini geognostiche e analitiche (sia geotecniche che chimiche) in maniera da chiarire il contesto complessivo dell'area per la componente suoli. Si ricorda che poco a est dell'area di intervento è in corso un complesso progetto di MISP dei bacini di San Giovanni che il proponente non ha nemmeno preso in considerazione. Visto il suddetto progetto si segnala che nell'area sono state segnalate alterazioni significative dei parametri chimici dei suoli e che sulle stesse aree sono stati validati dagli organi competenti dei valori di fondo naturali superiori alle CSC. Si richiede al proponente quindi di analizzare la situazione anche per l'area oggetto di intervento e verificare lo stato della componente suolo e sottosuolo nei propri molteplici aspetti.

Per la componente ambiente idrico si ritiene utile un approfondimento tecnico alla luce della L.R. 41/2018 circa la compatibilità di tutti gli interventi in progetto e sulle soluzioni proposte per la messa in sicurezza delle strutture tenendo presente il non aggravio sulle aree limitrofe. Alla luce di quanto detto precedentemente, in materia di rischio idraulico si richiama il proponente alla verifica dello scenario idraulico di progetto del progetto di MISP dei Bacini di San Giovanni. Si richiede infine una valutazione tecnica finalizzata alla determinazione della vulnerabilità dell'area alla perdita di suolo a causa dei processi di erosione/trasporto mediante modelli quali USLE nelle condizioni ante e post intervento per valutare gli effetti della variazione dell'uso del suolo (impianto fotovoltaico e nuova gestione del terreno agricolo).

componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi: *nulla da segnalare per quanto di competenza;*

componente Paesaggio e beni culturali: si veda quanto detto per le aree a tutela visiva.

componente Rumore e vibrazioni: *nulla da segnalare per quanto di competenza;*

componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: *nulla da segnalare per quanto di competenza;*

componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche: si segnala la vicinanza del sito degli Ex bacini di San Giovanni oggetto di intervento di bonifica in esecuzione (MISP) da parte di Eni Rewind. Il proponente deve meglio identificare eventuali interferenze con il suddetto intervento e deve tenere di conto degli analiti guida presenti nel sito ex-minerario. Visto che il progetto è a livello definitivo si richiedono adeguati accertamenti analitici sulle terre dis cava già in questa fase.

componente Salute pubblica: *nulla da segnalare per quanto di competenza;*



COMUNE DI GAVORRANO

PROVINCIA DI GROSSETO

Area III

Lavori pubblici, manutenzioni e governo del territorio

componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.): *nulla da segnalare per quanto di competenza;*

componente Aspetti socio-economici *nulla da segnalare rispetto a quanto presentato.*

CONCLUSIONI:

A seguito dell'istruttoria sulla documentazione presentata emerge quanto segue:

- si ritiene che il proponente debba integrare quanto segnalato ai punti precedenti.
- si rileva che fino alla piena efficacia del piano operativo adottato, rimangono in vigore le prescrizioni del regolamento urbanistico. Nella fattispecie, l'articolo 78 delle norme che prevede che per questo tipo di interventi debba essere approvata un'apposita variante urbanistica
- sempre per il regolamento urbanistico, l'installazione di impianti fotovoltaici è vietata all'interno delle aree a tutela visiva. A questo riguardo, una di queste è quella che si apprezza da piazza della resistenza, così come evidenziata nel piano strutturale vigente si richiede pertanto di approfondire il tema attraverso foto simulazioni;

Il Responsabile dell'Area III

Lavori pubblici, manutenzioni e governo del territorio

arch. Giampaolo Romagnoli

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e del TU. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi del Comune di Gavorrano.

Firmatario: arch. Giampaolo Romagnoli